



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Giubileo Anno Santo - Avvento 1973 - 1974

Il Santuario della Madonna Grande

indicato dal nostro Vescovo, insieme alla Cattedrale, come meta di pellegrinaggio per la Diocesi di TREVISO

Dall'Omelia dell'Assunta, tenuta da S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso, nella Basilica Santuario di S. Maria Maggiore:

«...La festa poi dell'Assunta di quest'anno deve segnare una intensificazione della devozione a Maria, espressa — oltre il resto — in più frequenti pellegrinaggi a questo nostro celebre santuario, in modo da realizzare i desideri del Papa il quale, nell'indire l'anno santo, così si esprime: "Facciamo voti che la pratica del pellegrinaggio sia realizzata in tutte le chiese locali, nelle Cattedrali e nei Santuari diocesani e nazionali, quasi tappe intermedie per convergere infine, nel 1975, a Roma, centro visibile della Chiesa universale". Quale maggiore santuario diocesano di questo, in cui le mille e mille volte i fedeli sani e ammalati hanno sperimentato e continuano ad sperimentare la potente intercessione di Maria?

In quale luogo della diocesi si può avvertire meglio di questo lo stimolo alla riconciliazione e al rinnovamento, che sono gli scopi specifici a cui tende l'Anno Santo? La Madonna non è forse la prima

creatura che appare al mondo, dopo il peccato di Adamo, perfettamente riconciliata con Dio e quindi tutta nuova nella grazia?

Si accorra dunque e ripetutamente qui, ai piedi di Colei che è tutta bella e senza macchia originale, e la si preghi con fiducia affinché spezzi, come fece a Girolamo Emiliani, le catene del peccato e ci rinnovi nella fede, nella speranza e nel perfetto amore a Dio e al prossimo».

Pellegrinaggio

Al fine di facilitare la «visita giubilare» a questo Santuario in un clima di intensa spiritualità, la Comunità dei PP. Somaschi stima opportuno far conoscere le sue disponibilità e offrire alcuni suggerimenti a quanti organizzeranno in questo tempo pellegrinaggi alla «Madonna Grande».

A. - I Pellegrinaggi di Parrocchie e di altri gruppi, previo accordo con la Direzione del Santuario (tel. 0422-41220), si

possono effettuare:

1. nei Giorni feriali: al mattino, al pomeriggio e alla sera fino alle ore 21.

2. nei Giorni festivi: soltanto nelle ore pomeridiane fino alle ore 18. - Il Sabato e le Vigilie di feste di precetto, alle ore 19, per utilità dei fedeli che non vi potessero partecipare il giorno seguente, vi è la S. Messa valida per la santificazione della Domenica o Festa di precetto. Tale S. Messa può essere celebrata dal sa-

cerdote direttore del pellegrinaggio.

B. - Indicazioni pastorali. - Il Pellegrinaggio può essere articolato in due momenti:

1. Preparazione: Liturgia penitenziale - Adorazione eucaristica - Confessioni (per le quali alcuni Padri saranno a disposizione dei fedeli).

2. S. Messa comunitaria: Preghiere per l'acquisto della Indulgenza Plenaria - Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Benedizione delle famiglie

In questi tempi di continui e volubili cambiamenti, si vorrebbe cambiare con qualcos'altro anche la visita annuale del parroco alle famiglie: sostituire, riformare, ma non si sa con che.

Mentre però si stanno studiando vie nuove e da qualche parte, dopo aver cambiato, si torna al vecchio, pare non convenga lasciar cadere la buona usanza... che mette alla prova la buona volontà delle singole famiglie.

Inizieremo pertanto il 4 marzo prossimo. Ogni giorno si darà preavviso del passaggio del parroco. Le famiglie che per ragioni particolari non possono adeguarsi al programma e desiderano la visita, possono sempre mettersi d'accordo per altra data. Il sabato verrà ri-

servato appunto agli incontri particolari.

Si rammenti poi che, restando sempre i rapporti in perfetta linea di rispetto e di cortesia, non vi è obbligo d'incontrarsi col parroco.

Seguendo un uso recente e simpatico, si può organizzare la celebrazione di una S. Messa «domestica» raccogliendo varie famiglie attorno all'altare in un ambiente decoroso. Tale celebrazione può sostituire senz'altro l'atto della benedizione, senza impedire una breve visita nelle singole famiglie.

L'occasione della messa di condominio o di quartiere può offrire lo spunto a iniziative particolari e lasciare un grato e fruttuoso ricordo. Tanto più che tale incontro potrà essere ripetuto, se ritenuto utile.

Indulgenza Giubilare

Ecco alcuni concetti per comprendere il vero significato di indulgenza e la sua attualità.

Indulgenza significa condono di pena. Ogni peccato è un'offesa a Dio e trae con sé una pena. Chi si pente — e, se la colpa è grave, se ne confessa con le dovute disposizioni — ottiene da Dio il perdono: resta però sempre una pena da scontare, perché è difficile che il dolore sia perfetto.

Coloro che acquistano il giubileo: pellegrinaggio, preghiera, confessione e comunione, ope-

re di carità, e procurano di riconciliarsi con Dio mediante una sincera conversione distaccando il cuore dall'affetto al peccato, ottengono la remissione totale della pena.

Questo è il giubileo: fatto spirituale, cambio deciso di rotta, nuova e chiara impostazione della vita cristiana... come dovrebbe essere ogni buona confessione. Perciò si parla di rinnovamento, di riconciliazione, di conversione. Un lavoro spirituale da prendere con la massima serietà e impegno, come sono tutti i problemi di Dio.

TORNIAMO AL FORMATO GIORNALINO

Dobbiamo cessare l'esperimento «rivista», che offriva ricco materiale, vario, interessante, formativo e tornare al foglio parrocchiale.

Avremo così maggiore spazio per notizie nostre, anche di carattere storico. E poi, come si sa, la spesa verrà dimezzata.

Calendario mensile

Febbraio

13 Festa patronale di S. Fosca ore 9 Messa con assistenza dei parroci urbani.

27 Mercoledì delle ceneri - magro e digiuno; inoltre, ogni venerdì di quaresima, obbligo dell'astinenza dalle carni. Benedizione delle ceneri alla messa delle 7 e delle 18.

Marzo

1 e 2 - Primo venerdì e primo sabato del mese. Ogni venerdì di quaresima alle ore 15: Via Crucis.

19 Solennità di S. Giuseppe.

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale

ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30 e 19

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana:

domenicale
per gli adulti: alle ore 18,40

Come e da chi fu fatto costruire il 2° Monastero di S. Maria Maggiore

Fonte sicura di queste notizie è il famoso manoscritto di P. Giulio Clovio «Memorie della chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso», opera che compendia la storia del santuario dalle origini fino al «presente anno 1532».

Narra dunque l'illustre religioso che «finalmente combinata la pace la quale per alquanto tempo da questa nostra parte era dilongata», nel 1511 si cominciò a costruire un altro campanile in luogo di quello distrutto a causa delle fortificazioni. Era priore dei canonici regolari lateranensi fra Girolamo Bono da Venezia. A questo nel 1516 successe il priore fra Gabriele de Vetore pure da Venezia, che rimase in carica per 10 anni. Il coraggioso fra Gabriele ampliò largamente il sito del monastero e lo restaurò insieme alla sagrestia e alla cappella maggiore. Inoltre inalzò dalle fondamenta secondo i canoni dell'arte «un cenacolo o refettorio» inserendo bellamente la nuova costruzione nella parte mediana di quella esistente, nel punto di comunicazione fra i due grandi chiostri. Riuscì inoltre ad aggregare al monastero «per più suo comodo vivere due benefici cioè di S. Martino da Paese, luogo non molto distante dalla città nostra, e S. Michele da Arba nel Friuli».

I lavori prosperavano magnificamente o forse erano già terminati quando nel 1528 durante il priorato del venerando frate Leonardo da Venezia «la

notte di S. Silvestro scoppiò un incendio furioso in una casa confinante e il fuoco si appiccò» irrimediabilmente a una parte del monastero con il nuovo campanile e «danneggiò gravemente le campane, la sagrestia con molti preziosi paramenti e ornamenti ecclesiastici, l'organo e il 2° libro dei miracoli», che andò distrutto. Sopravvenne infine la pestilenza, della quale morirono diversi canonici che erano al servizio del santuario, sicché in quei terribili frangenti «altri canonici il luogo abbandonarono e per diversi luoghi furono dispersi».

A questo punto lo storico, che narra avvenimenti contemporanei, conclude: «finalmente poichè detto monastero per le tribolazioni della tirannia, della rovina, della fame e della peste è passato, sperano per qualche tempo dover pacificamente riposare. E maggiormente essendo a quello nel presente anno 1532 assegnato per priore il padre frate Gabriello veneto e alla custodia e governo delle elemosine e cose sacre il venerando e dovuto religioso frate Severino da Udine, uomini veramente ornati di ogni virtù naturale e morale copiosamente, sotto il vessillo, governo e felici auspici».

Il Clovio dice che il priore frate Gabriello veneto affrontò l'impresa di portare a termine «la cominciata per lui cappel-

la maggiore».

Da quanto sopra esposto si può dunque dedurre che il monastero e le costruzioni ad esso adiacenti risalivano all'in-

circa all'anno 1532, e così pure l'ingrandimento della chiesa con l'altar maggiore che ebbe il suo compimento con Tullio Lombardo.

Appunti storici Primo Monastero di S. M. Maggiore

A proposito dei restauri dell'edificio di via Tolpada eseguiti nel 1928 per adibirlo a scuola elementare, abbiamo trovato un foglio ms. di Mons. Luigi Zangrando, segretario particolare di Mons. Vescovo il Servo di Dio Andrea Giacinto Longhin.

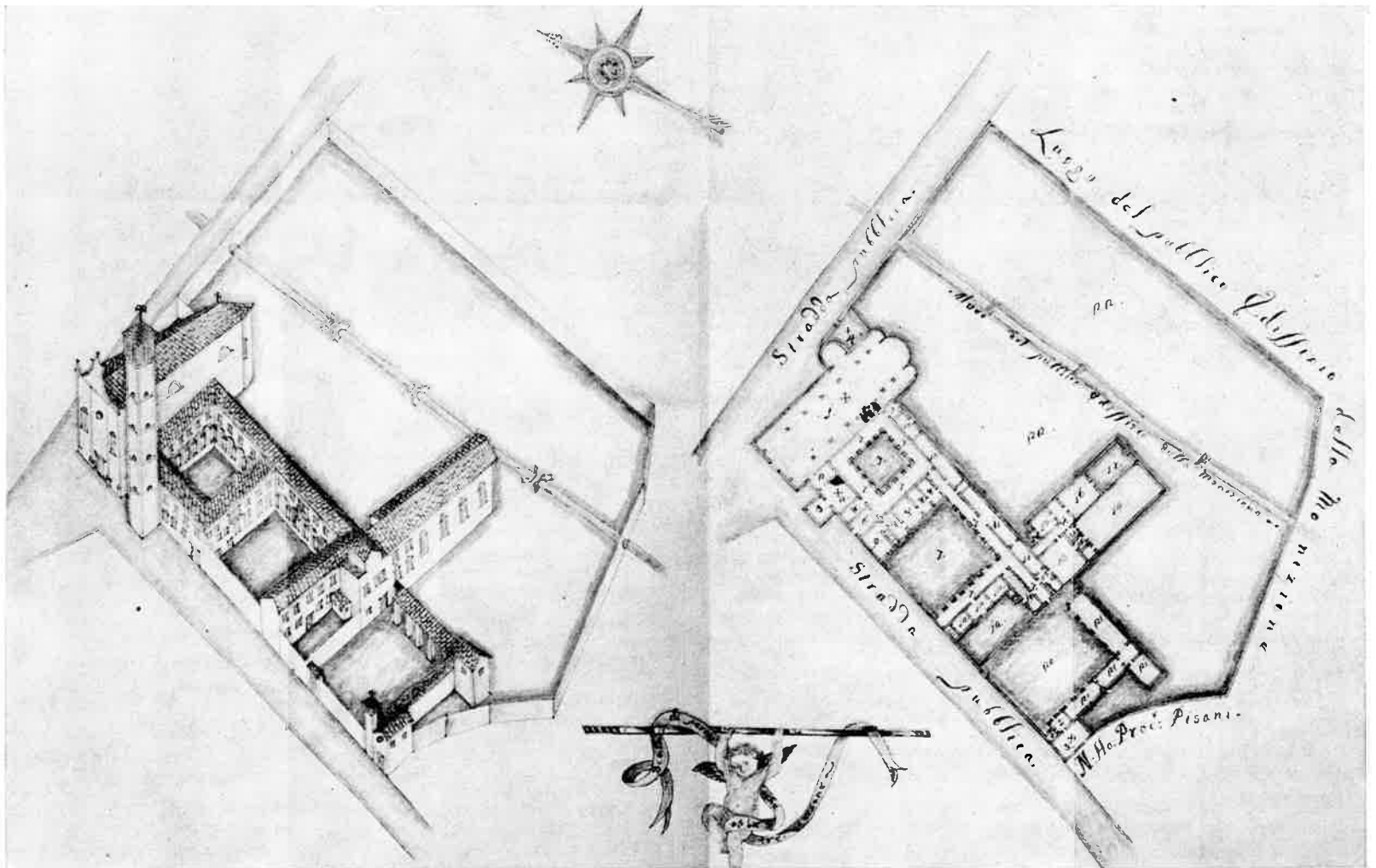
Ci sembra opportuno pubblicare la breve nota anche perchè, a distanza di 45 anni, lo edificio è stato nuovamente restaurato per adibirlo ora stabilmente ad uso scolastico.

«Il palazzo delle scuole di via Tolpada — scrive Mons. Zangrando — chiamato Casa Molina dal Comune che lo possiede, dopo il suo ritorno all'arte, benedetto da S. E. Mons. Vescovo il 28 ottobre 1928, pare possa affermare con la sua struttura ricca e gli affreschi, che non fu casa di ricche persone, ma residenza monastica abaziale dei Nonantolani.

«Nel secolo VIII, oppure IX, si sa che non lungi da una chiesa, abbattuta in via Tolpada per

le mura nuove del sec. XVI, detta di S. Fosca, abitavano i Benedettini, dai quali nel 911 furono portate a Nonantola di Modena i Corpi Santi, le reliquie della Croce e i tesori che custodivansi a Treviso invasa dagli Ungari: tesori non mai ritornati, benchè i due monasteri nonantolani durassero fino al 1450 circa.

«Il P. Giulio Clovio, che scriveva il IV libro dei miracoli in Treviso verso la metà del 1500, fa leggere nel prezioso documento custodito nella Comunale, che nel 1343 il priore abitava in Costapleta, alla Tolpada, dove l'anno 1518 il Clovio stesso afferma trovarsi il priore con 18 Canonici Scopettini (successi ai Benedettini l'anno 1465) e furono nel 1518 trattate permutate, onde poter far nuovo monastero, o Canonica, al lato sud del santuario della Madonna Grande; edificio reso necessario per le mutate sorti di S. Fosca e di S. Maria dopo la guerra di Cambray e le ampliate mura».



«Disegno di pianta e prospetto del soppresso Monastero di S. Maria Maggiore., Treviso (1.6-1772)

CRONACA E NOTIZIE VARIE

FESTA DELL'IMMACOLATA

Preparata in tono minore per il disagio del mancato riscaldamento, ha avuto un esito lusinghiero per la grande frequenza dei fedeli. Molto numerose le confessioni e le comunioni. Molti i fiori offerti, questa volta, la vigilia della festa in modo da poter ornare convenientemente gli altari. Durante la novena si è celebrata anche la giornata della carità, limitata all'esortazione essenziale per un cristiano di considerare ogni giorno questo dovere come attuale e pressante verso tutti coloro che possiamo in qualunque modo aiutare nel bene.

La giornata della Madonna si è fatta pure coincidere con la preghiera e gli auguri al parroco, celebrandone l'onomastico di S. Saba. Una gentile iniziativa ha portato al dono di un microfono con trasmettitore collegato al diffusore sonoro della chiesa. Il parroco è molto grato per il dono perché è utile ed è destinato non ad uso personale ma al servizio in chiesa.

NOVENA E FESTA DEL SANTO NATALE

Bei canti hanno allietato la preparazione natalizia. Digni di lode i ragazzi e specialmente le ragazze che hanno partecipato assiduamente.

La messa vigiliare, celebrata per antichissima consuetudine (da oltre 5 secoli) alle 18, è risultata molto solenne per i canti magistralmente eseguiti dal coro «Sante Zanon» e la presenza di grande folla. Il santo Natale ha visto l'affluenza straordinaria di tutti gli anni alle messe e ai sacramenti.

Il presepio merita una lode per l'impegno di esprimere concetti che devono far parte delle idee fondamentali in un cristiano convinto che vuol vivere nella Chiesa e operare fruttuosamente. L'amore alle montagne ha ispirato la costruzione di profili dolomiti ingentilendo le scene in modo inconsueto ma simpatico.

Un gran numero di disegni con temi biblici e natalizi sono rimasti esposti: valutati secondo la classe e la buona volontà dei mini-artisti, senz'altro meritano una lode. D'altra parte lo sforzo espressivo personale di temi religiosi è sempre positivo e da incoraggiare.

Bravi ragazzi!

ORARIO INVERNALE DELLA MESSA VESPERTINA

La difficoltà di provvedere al riscaldamento in chiesa durante la settimana ha spinto a inaugurare quasi sottovoce la cappella invernale. Inoltre ci si è sentiti in dovere di anticipare di un'ora la messa vespertina, cosa che molti hanno gradito.

Vedremo se sarà il caso di continuare anche nella buona stagione la celebrazione anticipata alle 18. Tranne il sabato e casi particolari, poichè a volte motivi di orari di lavoro

obbligano ad attendere alle 19 la celebrazione della messa.

CORSO SPECIALE D'ISTRUZIONE RELIGIOSA IN AVVENTO

Esito positivo ha avuto l'iniziativa del corso speciale tenuto durante 4 settimane di avvento, ogni martedì alle ore 21. La competenza, la sodezza e sicurezza di dottrina del noto concittadino don A. Marangon, professore di Sacra Scrittura in seminario, ha richiamato per quattro sere una sessantina di persone. I temi presentati con parola limpida e scorrevole erano veramente affascinanti per un cristiano. Purtroppo la stagione inclemente, la nebbia, il gelo e forse lo scarso interesse religioso hanno trattenuto molti dall'intervenire. Sono occasioni che è un vero peccato lasciar perdere, perchè dopo ogni conversazione si poteva rivolgere domande all'oratore; e tutti sanno che sovente gli interventi approfondiscono mirabilmente il tema quando, come nel caso nostro, c'è a rispondere uno che sa veramente bene il fatto suo.

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Per dare risalto all'istituto familiare, alla messa delle 10 celebrata dal parroco il 6 gennaio, festa dell'Epifania, sono stati invitati due giovani della parrocchia prossimi al matrimonio e una nonnina tra le più anziane della parrocchia insieme alla famiglia di Maria Cristina che sarebbe stata battezzata quello stesso giorno.

Hanno fatto anche la loro apparizione i tre piccoli Re Magi che hanno portato un dono alle rappresentanze delle tre famiglie, alla futura biblioteca del patronato e al parroco, che ha ringraziato e ringrazia di cuore.

LA NUOVA SAGRESTIA E LA CAPPELLA INVERNALE

La sala che un tempo servi da cinema e poi da sede del coro «Sante Zanon» è ora divenuta «nuova sagrestia». Vi è ancora tutto da fare: colore alle pareti, sistemazione delle luci, copertura dei canali di riscaldamento e umidificazione della chiesa ecc. Si spera di procedere pian piano e ricavare un ambiente degno della basilica.

La sagrestia all'entrata della chiesa, divenuta cappella invernale, è risultata un ambiente molto accogliente, devoto e comodo; i mobili secenteschi ripassati e ben lucidati hanno un risalto di grande interesse artistico. Lo stesso pavimento di marmo merita attenzione per le conchiglie fossili che si possono scorgere qua e là. Manca anche qui qualcosa: il restauro ai quadri che, pur non avendo molto valore artistico, meritano la massima attenzione in questo luogo, specialmente il dipinto di S. Girolamo liberato dalla Madonna e accompagnato attraverso l'esercito nemico salvo fino a Treviso in vista delle mura; studi accurati lo fanno risalire ad una epoca molto prossima al 1511, anno della liberazione di San Girolamo.

VETRATE IN CHIESA

Una generosa persona, che vuol conservare l'anonimo, si è offerta di pagare la spesa per la sostituzione dei vetri stampati con vetrate artistiche a rombi e quadretti legati in piombo alla veneziana alle finestre del coro e della cappella del Fiumicelli.

Ci vorrebbe, per completare l'opera, una vetrata istoriata in alto al posto del finestrino circolare sopra la vecchia cantoria, di fronte al tempietto della Madonna Grande: una illustrazione visiva del prodigio della liberazione di S. Girolamo.

CAPPELLA DEL FIUMICELLI O BATTISTERO

La Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia sembra intenzionata a restaurare gli affreschi che rendono un gioiello d'arte la cappella dietro il tempietto della Madonna Grande. Lo speriamo davvero, perchè ne deriverebbe un lustro meraviglioso al santuario e alla città di Treviso.

Intanto che si attende l'intervento provvidenziale, abbiamo pensato di sostituire le doppie porte di accesso, ai lati del tempietto, perchè di nessun valore artistico.

Ora le nuove porte, solide, eleganti e ornate di riquadri con cristalli che permettono di osservare dall'esterno gli affreschi, danno anche luce al tempietto.

Il castello di Quero restaurato

Avvenimento importante e caro a tutti i devoti di S. Girolamo Emiliani: il castello di Quero è stato restaurato e l'8 febbraio si è celebrata una S. Messa nella cappella, che sorge sul luogo della prigionia. Sarà così dato l'avvio ad una attività spirituale in quel luogo che fu teatro di gesta guerresche, di dura sconfitta e di sincera conversione di colui che ebbe in carcere l'apparizione della Madonna e venne a portare all'altare della Madonna Grande i suoi ceppi e catene il 27 settembre 1511.

I restauri non sono ultimati completamente ma risultano già pienamente funzionali. E' rimasta intatta la struttura esterna: poderosa e severa. Lo interno invece ha subito una trasformazione felice: oltre la cappella, nella torre grande vi sono camerette e un ampio salone; nella parte mediana, altre celle e ambienti accoglienti; nella torre piccola, una cucina, un refettorio perfettamente intonato all'ambiente, sale e celle.

Il castello-santuario avrà una sua fisionomia tutta spirituale.

Preparazione catechistica

Anzitutto alla confessione e alla messa della prima comunione: continua con una certa difficoltà sia per il fatto dei doppi turni scolastici che per l'incostanza di alcuni fanciulli non sempre seguiti come si deve dalla famiglia. E' grave negligenza trascurare la formazione seria dei figli alla fede — dovere primigenio della famiglia cristiana — è sintomo di scarsa sensibilità e di futuri fallimenti spirituali. Bisogna costruire la casa su solide fondamenta, se non si vuole vederla crollare.

Si è deciso pertanto di offrire a tutte le famiglie dei bambini di prima comunione due occasioni settimanali: invito alla messa domenicale delle 10 seguito da breve incontro in sagrestia oppure ogni giovedì in sala parrocchiale alle ore 16. Il parroco desidera spiegare alcune idee interessanti contenute nel libro «cate-

chismo dei bambini».

In secondo luogo si raccomanda la fedeltà all'incontro catechistico settimanale di tutti i ragazzi. Ore diverse, giorni ritenuti più comodi, tutto si cerca per facilitare la formazione religiosa, che viene data con tanto sacrificio dai catechisti.

Vi è anche una classe che si prepara alla Cresima.

Il parroco raccomanda vivamente a tutte le famiglie: date testimonianza aperta di fede e collaborate con la parola, con l'esempio, col sacrificio e non tradite la vostra missione cristiana.

La Santa Cresima in parrocchia sarà amministrata dal nostro Vescovo - Sabato 1° giugno alle ore 17,30 - con S. Messa.

CATECHESI QUARESIMALE

In analogia con il periodo dell'Avvento, avremo in quaresima cinque conversazioni religiose che saranno tenute da don Gianni Moreschini professore di teologia nel seminario diocesano sui seguenti temi:

- Matrimonio: aspetto sacramentale - mercoledì 6 marzo
- Matrimonio: aspetto morale - mercoledì 13 marzo
- Peccato - mercoledì 20 marzo
- Conversione - mercoledì 27 marzo
- La confessione sacramentale - mercoledì 3 aprile

Referendum e trabocchetti

La legge «Fortuna» approvata dalle correnti politiche, non dalla coscienza della maggioranza degli italiani, ha introdotto in Italia il divorzio civile.

Presto ci sarà il referendum, chiesto legittimamente e che va fatto serenamente come espressione libera di convinzioni sull'istituto familiare che sta a fondamento della società.

Ma si stia attenti a non venir giocati. Bisogna capire bene la domanda. Se sei contro il divorzio e ti chiedono: «Vuoi

il divorzio?» rispondi «no». Ma possono domandarti (e sarà così, perchè si tratta di referendum abrogativo): «Vuoi l'abrogazione della legge Fortuna?» allora non rispondere «no», ma «sì».

Scommettiamo che molti cadranno nel tranello? Come avvenne al tempo del fronte popolare, quando insegnavano a votare «contro» il comunismo cancellando, con una croce, falce e martello! Naturalmente questi voti sciocchi erano voti validi per i comunisti.

Spiritualità familiare

Il 28 gennaio ebbe luogo una interessante riunione di coppie di coniugi animate dal desiderio di conoscere le linee della «spiritualità familiare» che tanto bene produce ovunque.

L'avv. Gracis in particolare e l'ing. Sansoni, che conoscono il movimento, l'hanno illustrato; ne è seguito un vivace e fruttuoso scambio di idee.

Evidentemente non è facile in poche ore afferrare e compenetrarsi di idee nuove come queste. Ma si spera che il vivo desiderio cristiano d'incontrarsi e di confrontarsi col Vangelo agevoli la formazione dei primi gruppi. Non bisogna però aver fretta, ma umile fede e tenacia nella ricerca cristiana, perchè il fine da raggiungere è

alto, come è detto in «suggerimenti per un proficuo lavoro dei gruppi di spiritualità familiare» e cioè:

- approfondimento della spiritualità della coppia mediante la meditazione, lo studio, la preghiera in comune;
- arricchimento reciproco dei valori morali, umani e religiosi;
- nascita o conferma di vere amicizie;
- costituzione di un vero senso comunitario e, di conseguenza: disponibilità ed apertura per un servizio religioso alla comunità parrocchiale.

Due volte la Comunione?

In determinate circostanze può essere ripetuta la comunione lo stesso giorno. Ne segnaliamo alcune:

Assistendo alla messa di un matrimonio - all'amministrazione del viatico a un infermo - alla messa di sepoltura - alla messa celebrata nel primo anniversario di un defunto.

Scopo della concessione: un maggior impegno di vita cristiana nelle opere di pietà, di carità, di giustizia, di apostolato (se no, sarebbe una dop-

pia contraddizione).

Per ricevere degnamente la Santa Comunione è necessario essere in stato di grazia (se non è possibile premettere la confessione, ritenuta necessaria perchè si ha coscienza di essere in grave colpa, non si deve mai fare la Comunione).

Digiuno: per i sani, da almeno un'ora; per anziani e ammalati (e per chi si trova ad assisterli), circa un quarto d'ora prima della Santa Comunione.

Anagrafe Parrocchiale

Battezzati:

Bellan Alessandra di Antonio, batt. 25-11-1973
Vettorello Cristina di Patrizio, batt. 25-11-1973
Rasi Mario di Paolo, batt. 25-11-1973
Gasparin Giulio di Carlo, batt. 8-12-1973
Giacomini Anna di Corrado, batt. 15-12-1973
Gherardi Edoardo di Lamberto, batt. 22-12-1973
Tricarico Silvia di Vito Roberto, batt. 26-12-1973
Metelka Alessandra di Giuseppe, batt. 30-12-1973
Schileo Maria Cristina di Mario, batt. 6-1-1974
Di Credico Luca di Italo, batt. 20-1-1974
Guaraldo Matteo di Giuseppe, batt. 2-2-1974
Pasqualin Marika di Gianni, batt. 2-2-1974
Giusto Michela e Paolo di Basilio, batt. 2-2-1974
Cavedal Sonia di Enrico, batt. 2-2-1974

Matrimoni:

Nosato Albino e Scattolin Silvia, il 15 dicembre 1973
Provedel Argante e Segura y Cabarrus Graziella, il 29 dicembre 1973
Niero Giorgio e Gasparro Patrizia, il 29 dicembre 1973
Alloni Luciano e Tagliabue Magda, il 12 gennaio 1974

Defunti:

Barborini Ottorina in Locarno, morta in casa il 2-11-1973 (anni 75)
Cecchin Vittoria ved. Bettelli, morta in casa il 10-12-1973 (anni 83)
Gazzoli Antonio, morto il 13 dicembre 1973 in casa (anni 45)
De Mori Luigi, morto il 16 dicembre 1973 (anni 56)
Segato Teresina, morta il 17 dicembre 1973 (anni 43)
Paronetto Franco, morto a Milano il 30 dicembre 1973 (anni 35)
Mussato Guglielmina ved. Conte, morta il 7 gennaio 1974 (anni 71)
Lazzarini Eugenio, morto il 13 gennaio 1974 (anni 58)
Pascotto Maria ved. De Wrachien, morta 18-1-1974 (anni 94)
Sieni Ugo, morto a Fiera il 24 gennaio 1974 (anni 73)
Rossi Bruno, morto il 27 gennaio 1974 (anni 48)
Cren Regina, morta il 27 gennaio 1974 (anni 83)
Cian Concetta, morta il 1° febbraio 1974 (anni 89)

Hanno offerto pro Bollettino (da dicembre 1973):

Fam. Gracis; fam. Perissinotto; sig.a Gaz; fam. Baseggio; Bernardi Gigi; sig.a Zoccoletti Monterumici; sig. Voltolin Antonietta; Sorelle Volpi; sig.a Pellegrin; sig.a Pia Manzutto; Cimitan Luciano; sig.a Bruno (mens.); Michieletto Guido; Marsani Antonietta; fam. Corà; fam. Stimamiglio e Dal Corso fam. Bondi; Perino; sig.a Sartor Maria; Casa S. Angela; sig.na Luisa Maggio; fam. Vian; sig.a Bison; fam. Cuzzolin; fam. Ghedin; Gola Radio TV; sig.a Ferrara; cav. Guido Cason sig.a Michieletto; sig.a Di Francia; sig.a Bianca Sartor ved. Cescon; comm. Pietro M. Girardi; fam. Cortimiglia; fam. dott. Notario e Cioffi; vari N.N.; sig. Michieletto; sig.a Piovesan Emma; fam. Bocuzzi; fam. Mosole, Bologna. — Totale L. 163.000.

Pro opere parrocchiali:

Fam. Gracis; sig. Perissinotto; in mem. del geom. Gaio: sig.a Ines Gazzoli, impresa geom. Aurelio Gazzoli e Nando Gaio; comm. De Marco e signora; cav. Pasquale Gasparro; sig.a Voltolin Antonietta; le Donne Cattoliche in occasione dell'onomastico del parroco; sig.a Pellegrin; in mem. della sig. Ottorina Locarno: famiglie Gasparotto, avv. Bertin, dott. De Paolo, amiche del patronato Pasfa; inoltre alcuni condomini di via Oriani 58; in mem. di Luigi De Mori: i condomini di Ca' Emiliani; sig.a Bruno (mens.); Saija Francesco; fam. Stimamiglio e Dal Corso; sig.a Sartor Maria; sig.na Filippetto; fam. Vendraminelli; sig.a Giuseppina Pozzi; fam. De Lorenzo; in mem. di Menaldo Negroni, la vedova; in mem. di Antonio Gazzoli: Gasparinetti Nino e Gasparinetti Giuseppe; in mem. di Maria Pascotto ved. De Wrachien alcune fam. del condominio Bergamo; comm. Pietro M. Girardi; alcuni N.N.; dalla cassetta in chiesa: da novembre a gennaio L. 19.500; geom. comm. Mario Ferracin. — Totale L. 450.000.
Per pulizia pomeridiana aule, da nov. 1973 a genn. 1974 spesa di L. 118.000.

Pro riscaldamento:

Sig.a Pellegrin; sig.a Bruno (mens.); sig.na Filippetto; Vendraminelli; N.N. — Totale L. 17.500.

Vivissimi ringraziamenti a tutti.



OTTICO CAPELLO
TECNICO DIPLOMATO

TREVISO
Via Martiri della Libertà, 82 - Telef. 42241

Rinomata PASTICCERIA e CONFETTERIA
BERNARDI EMILIO

nozze - rinfreschi - panettoni

TREVISO
Piazza Santa Maria Maggiore

DAL NEGRO

A. D. 1756

le carte da gioco
che hanno una tradizione

RADIO V

GOLA

elettrodomestici
macchine per cucire

TREVISO
PIAZZA DEL GRANO

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollcini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Penitenza e propositi Quaresimali

1. Il cristiano, durante la Quaresima, rimane vigilante di fronte alle tentazioni del mondo che vogliono distoglierlo dalla sua vocazione cristiana.

Per esempio:

- fa spesso una revisione della sua vita;
- si informa e si preoccupa delle esigenze cristiane nel matrimonio o nel celibato, nell'esercizio della sua professione, nelle sue scelte politiche;
- disciplina la sua libertà con una scelta costante e illuminata.

2. Il cristiano, durante la Quaresima, non si ritiene soddisfatto dei beni e delle comodità del mondo; egli modera i suoi desideri, la sua inclinazione alla ricerca delle comodità, i suoi svaghi, senza mai abbandonarsi totalmente ad essi come ci si dona a Dio.

Per esempio:

- egli sa che l'amore trova maggior gioia a dare che a ricevere;
- sa che la fedeltà è una forma di amore;
- sceglie i divertimenti che rispettano la sua dignità.

3. Il cristiano, durante la Quaresima, si impone delle mortificazioni, ma soprattutto cerca di utilizzare per scopi più elevati il denaro ed il tempo risparmiati con la mortificazione.

Per esempio:

- sa liberarsi dagli slogan pagani relativi al denaro («gli affari sono affari»...);
- dona gratuitamente prima di avere gratuitamente ricevuto;
- sa consacrare del tempo alle opere di carità e di apostolato.

4. Il cristiano, durante la Quaresima, verifica la sua pratica sacramentale e la sua attività apostolica e veglia affinché esse siano sempre basate sulla fede. Non si appaga di una religiosità formalista o contorta.

Per esempio:

- cerca di approfittare dei mezzi di istruzione che la Chiesa gli offre (celebrazioni, letture, radio, T.V.);
- partecipa attivamente alla liturgia;
- si rifiuta di essere un «praticante» per abitudine o per pressione sociale, e rinnova le sue motivazioni delle pratiche religiose;
- non ha paura di impegnarsi nell'apostolato o nelle opere di carità;
- riflette sulle posizioni cristiane nei problemi del giorno.

5. Il cristiano, durante la Quaresima, si riserva del tempo per una vera preghiera sia sul piano individuale che nella comunità familiare e parrocchiale.

Per esempio:

- cerca di formare i suoi figli alla preghiera;
- sa che recitare formule o «dire le sue preghiere» non è necessariamente pregare;
- estende alla necessità altrui le sue intenzioni di preghiera;
- prepara in famiglia la messa domenicale.

1. Il cristiano durante la Quaresima, è cosciente del fatto che la Croce è lo strumento della sua salvezza, perciò non è contento se non ha introdotto nella sua vita un po' di mortificazione.

Per esempio:

- nelle avversità si avvicina il più possibile ad un atteggiamento cristiano;
- cerca di mortificarsi nei settori più vulnerabili della sua vita.

Il cristiano generoso, all'inizio della Quaresima, fa dei buoni propositi, generalmente nel campo delle privazioni e dell'ascesi. Ma deve essere rinnovato il fondamento stesso della nostra religione, cioè la fede e la carità. Se i nostri propositi fossero soltanto negativi: non fumare, non bere, privarsi di questo o di quello... sarebbero poco cristiani. La Quaresima non è soltanto un tempo di privazioni; è soprattutto un arricchimento: nutrimento della fede, progresso nella carità, maggior dominio di sé, migliore e maggiore preghiera, collaborazione alla vita parrocchiale. Sarebbe inutile digiunare se si continuasse a mancare di carità (1° lettura del mercoledì e venerdì delle ceneri). Sarebbe inutile smettere di fumare se chi ci sta intorno dovesse soffrire per il cattivo umore provocatoci da tale primazione.

Pertanto è preferibile allargare le prospettive dei propositi quaresimali secondo un piano ben definito:

a) Approfondimento della fede:

- Consacrare qualche momento ogni giorno alla preghiera, alla lettura del vangelo, del messale o di altro libro illumi-

nante.

- Fare ogni giorno un esame di coscienza per abituarsi a mettere l'imitazione di Dio e di Cristo al centro della nostra vita morale.
- Sapere il motivo del digiuno: l'ascesi è una conversione, non una giustificazione di se stessi.
- b) Cambiamento delle nostre abitudini:**
- Dimostrare che amiamo di più il Cristo che il denaro, sollevando positivamente una miseria.
- Dimostrare che preferiamo il Cristo a tante cose superflue, privandoci del tabacco, dei dolci, dei vani piaceri e consacrando il denaro o il tempo così guadagnato alla carità o alle buone letture.

- Riparare alcune superficialità nella scelta degli spettacoli.

- Verificare se la nostra carità è ispirata dall'amore di Cristo:
 - nella nostra amabilità in famiglia;
 - nelle nostre relazioni professionali.

c) Inserimento in una comunità di fede:

- Essere convinti che non ci salviamo se non assieme agli altri. Di conseguenza:
 - partecipare di più a certe messe della settimana;
 - fare uno sforzo di comprensione aperta nei riguardi di coloro che non la pensano come noi;
 - impegnarci nell'apostolato parrocchiale.

(Dal Messale dell'Assemblea)

Assemblea Parrocchiale

Venerdì 24 gennaio si è riunita per la prima volta l'assemblea parrocchiale. I presenti erano più di duecento.

Dopo una prima parte in cui si è parlato sui problemi fondamentali di: che cos'è la parrocchia, cosa aspettarsi dalla parrocchia, collaborazione dei laici, si è passato a discutere alcune proposte pratiche: come organizzare la Quaresima, prima comunione e cresima, benedizione delle case, il Patronato.

Si sono abbozzate delle soluzioni e ci siamo ripromessi di rincontrarci dopo quindici giorni di riflessione.

Nell'assemblea di venerdì 7 Febbraio siamo arrivati a queste conclusioni pratiche.

— A cominciare dalla prima domenica di quaresima, dopo la omelia e dopo la comunione ci fermeremo per qualche minuto di riflessione.

— Durante l'omelia i sacerdoti sospenderanno l'ascolto delle confessioni perchè tutti possano seguire la spiegazione della parola di Dio.

— Ogni giorno, alle 7,30 recita delle lodi. L'iniziativa è partita dai più giovani, ma vi può partecipare chiunque lo desideri.

— Ogni venerdì di Quaresima alle ore 15 via Crucis. Alle ore 21 ci ritroveremo in chiesa per un cammino assieme varso la Pasqua, secondo il seguente calendario:

14 febbraio: Celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione.

21 febbraio: Conversazione biblica: La storia di Abramo: credere nonostante tutto.

28 febbraio: Preghiera comunitaria.

7 marzo: Conversazione biblica: Esodo: Dio per la libertà.

14 marzo: Preghiera comuni-

taria.

21 marzo: Conversazione: La Pasqua: vita nuova in Cristo.

28 marzo: Venerdì Santo: Celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione.

Attività caritative proposte

— Formazione di un gruppo che si interessi degli anziani e degli ammalati.

— Formazione di un gruppo che si interessi alla sistemazione di una stanza per un eventuale ospite povero che non sa pesse per una notte dove alloggiare.

Chi volesse impegnarsi nell'uno o nell'altro gruppo lo faccia sapere al più presto per poter iniziare senza tanti indugi tali attività caritative.

— Presentazione della proposta della «Caritas Tarvisina» (vedi a parte) colla quale si è d'accordo di collaborare nella forma che i nostri mezzi e le nostre possibilità ce lo permettono.

Prima Comunione e Cresima

Abbiamo pensato di dividere i ragazzi e le ragazze della Prima Comunione in tre gruppi, che riceveranno l'Eucaristia nelle seguenti date:

18 Maggio, Festa di Pentecoste

25 Maggio, Festa della SS. Trinità,

29 Maggio, Festa del Corpus Domini.

La data della Cresima questo anno è stata fissata per sabato 21 giugno alle ore 18,30.

Perchè i bambini possano essere ammessi alla Prima Comunione ed alla Cresima è indispensabile per i ragazzi la partecipazione attiva al catechismo e per i genitori la partecipazione ai 4 incontri che verranno programmati in date da destinarsi.

Segue in quarta pagina

Orario funzioni religiose e SS. Messe Parrocchiali

Giorni feriali:

Sante Messe
ore 7 - 8 - 9 - 19

Funzione serale
ore 18,45

Giorni festivi:

Sante Messe
ore 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11,30
e 19

Rosario - Vespri - Funzione Eucaristica ore 18

Dottrina cristiana: domenicale per gli adulti: alle ore 18,40

Attività della San Vincenzo

Mi è stato dato l'incarico di stendere il resoconto finanziario dell'attività della Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia.

Passo quindi subito alle cifre per poter poi dire qualcosa su quanto è stato fatto e su quanto è nelle intenzioni di fare.

Bilancio Consuntivo 1974

ENTRATE

Contribuenti mensili	L. 1.285.000
Offerte speciali e per la legna	1.607.820
Offerte in memoria	435.500
Collette tra i partecipanti alle riunioni settimanali	394.380
Varie	126.500
Totale	L. 3.849.200

USCITE

Contributi in denaro alle famiglie	L. 2.220.830
Contributi in viveri	135.670
Spese per legna, carbone, ecc.	948.000
Varie (affitti, vestiario, mobilia, ec.)	271.200
Totale	L. 3.575.700

ENTRATE	L. 3.849.200
USCITE	L. 3.575.700

AVANZO 1974	L. 273.500
--------------------	-------------------

La conferenza è formata da un gruppo discretamente numeroso di persone che si riuniscono ogni giovedì sera per discutere di problemi vari (sociali, religiosi, di costume) e delle attività intraprese o in progetto. Il nostro maggiore impegno consiste nel «dare una mano a famiglie o persone singole che per i più vari motivi si trovano in stato di bisogno: a seconda dei casi abbiamo avuto modo di conoscere abbastanza da vicino ambienti diversi, ospedali, ospedale psichiatrico, istituti per case popolari, case di riposo, carceri,

enti di pubblica assistenza, albergo popolare, orfanotrofi, ed istituti analoghi e ci siamo accorti che i problemi da risolvere in ogni campo sono molti.

Perché allora non abbiamo scelto un solo settore per conoscerlo bene e cercare di risolvere in maniera più radicale le difficoltà ad esso inerenti? E' una domanda che ci siamo posti e direi che i motivi sono un po' terra e lo riconosciamo, cioè una decisione del genere implica la scelta ben precisa di dedicarsi in maniera esclusiva, profondamente documentata, ad un problema inquadrando in un contesto sociale ed ambientale e cercando di risolverlo dall'origine. Forse questa idea ci ha spaventato un po' proprio perché ne comprendiamo la validità, la giustezza, e l'importanza.

Ecco a questo punto sorgere un altro problema: quello del nascere di gruppi «specializzati» che affrontino i problemi visti nel modo suddetto: è qui che trovano il loro spazio i giovani di cui avvertiamo sempre più la mancanza (il più giovane tra noi ha superato da tempo la ventina). Queste parole quindi sono anche un invito oltre che una constatazione. Nella società attuale nessuno può più chiudere gli occhi di fronte a determinate situazioni che diventano sempre più insostenibili e delle quali siamo tutti responsabili nella misura in cui non ce ne interessiamo. La carità presuppone la giustizia sociale ed è compito nostro ricercarla in ogni momento, ed al riguardo ci sono nella nostra città (in periferia ci sono problemi anche più gravi) problemi gravissimi: non ultimo quello dell'anziano.

Ora vorrei fare presente alcune cose che forse a molti sembreranno banali e superate, ma che invece hanno una loro validità nella soluzione di problemi contingenti, pur sempre ricono-

scendo la grandissima importanza dei problemi di fondo.

Abbiamo in parrocchia un guardaroba che, fino a poco tempo fa veniva aperto il sabato pomeriggio per la distribuzione del vestiario, con notevole disagio per l'affollamento di persone che si verificava. Abbiamo quindi pensato di fornire di vestiario chi ne avesse bisogno solo previo accordo con uno di noi della S. Vincenzo o con il parroco che sarà in grado di indicare ogni giorno l'ora e la persona a disposizione.

Colgo l'occasione per ricordare che riceviamo soltanto vestiario in buono stato.

Ci vengono spesso offerti mobili che fino ad ora noi in qualche modo abbiamo provveduto a ritirare e poi distribuire a chi ne aveva bisogno. Talora succede che per periodi di tempo anche lunghi non siamo in grado di provvedere al ritiro di tali mobili: vorremmo perciò fornire spiegazioni e consigli onde evitare spiacevoli inconvenienti:

1) Innanzitutto non possediamo un magazzino in grado di contenere mobili; dobbiamo perciò provvedere alla consegna agli interessati nello stesso giorno del ritiro.

2) Abbiamo così pensato che chi ha mobili a disposizione ed intende darli alla S. Vincenzo, deve essere anche disposto a tenerli presso di sé per un periodo ragionevole di tempo ad esempio un mese) entro il quale ci impegnino a provvedere al riti-

ro previo accordo, o a disdire lo impegno.

3) Quando chiediamo mobili ci riferiamo a cose in ordine che ognuno possa usare senza vergogna; non siamo poi addetti allo sgombero (di qualsiasi cosa) dai magazzini di casa.

Probabilmente vi sarete accorti che noi della S. Vincenzo, per sopperire al fabbisogno di denaro in contanti seguiamo due sistemi:

1) Quando si presentano casi straordinari (famiglie in particolare stato di bisogno; fornitura invernale di legna ecc.) promuoviamo una raccolta in parrocchia tramite avviso durante le messe domenicali.

2) Ci sono persone che si impegnano di anno in anno a versare una quota fissa mensile.

Questo ci permette di avere un fondo (in genere esiguo) a cui attingere per le necessità immediate senza ricorrere ogni volta alla comunità parrocchiale.

Invitiamo quindi chi fosse già stato contribuente mensile per il passato o nello scorso anno, a farsi sapere se intende riprendere e continuare a dare il proprio contributo.

Chi non fosse mai stato contribuente e volesse diventarlo è pregato di farlo sapere direttamente a noi o tramite il P. Parroco. Uno di noi provvederà a mettersi in contatto per concordare le modalità di raccolta del contributo mensile.

Infine chi volesse discutere insieme a noi nella nostra riunione settimanale problemi che ritiene utili siano affrontati, può venire quando vuole il giovedì sera.

IL PRESIDENTE
Gianni Nespolo

«Sacro Triduo» di Pasqua

GIOVEDÌ SANTO

Ore 18,30 - S. Messa in ricordo della Cena del Signore - Lavanda dei Piedi.
Ore 20,30 - 21,30 - Adorazione privata.

VENERDÌ SANTO

Ore 15 - Via Crucis
Ore 18 - Solenne Azione liturgica e S. Comunione.
Ore 21 - Celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione.
Oggi è giorno di digiuno e di astinenza.

SABATO SANTO

Ore 20 - Veglia Pasquale - Amministrazione del Battesimo - S. Messa di Resurrezione.

PASQUA DI RESURREZIONE

Le S. Messe seguono il solito orario festivo.
Ore 18,30 - Vespri e benedizione.

A TUTTI AUGURI DI BUONA PASQUA NEL SIGNORE

«Fratelli se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù non a quelle della terra». (S. Paolo ai Colossesi)



Benedizione delle famiglie

CALENDARIO

- 9 - 16 marzo** - Via Ugo Foscolo - Vicolo Ugo Foscolo - Via Zenson di Piave - Vicolo Fagarè - Via XIV Maggio
- 16 - 23 marzo** - Viale Nino Bixio - Via Alzaia
- 3 - 6 aprile** - Viale IV Novembre - Vicolo Caposile - Viale dei mille
- 6 - 13 aprile** - Via Burchiellati - Viale III^a Armata - Via Oriani - Via Biscaro - Vicolo Biscaro
- 13 - 20 aprile** - Borgo Mazzini - Borgo Cavalli - Piazza Matteotti - Via S. Girolamo - Via Bonifacio - Vicolo Bonifacio
- 20 - 27 aprile** - Via Stangade - Vicolo Stangade - Vicolo Convertite - Via Brandolini - Via Tolpada - Piazza Garibaldi - Via delle Squero
- 27 aprile / 4 maggio** - Via Carlo Alberto - Piazza S. Maria Maggiore - Via Bergamo - Via Casa di Ricovero - Via S. Agostino - Vicolo S. Agostino - Vicolo del Vento - Via Ferrarese
- 4 - 11 maggio** - Vicolo Pescheria - Via Manzoni - Via dei Caminesi - Via S. Leonardo - Via S. Caterina - Via S. Chiara - Via S. Agata

I catechisti ai genitori

Cari genitori, noi catechisti, siamo circa una trentina di persone che operano come vostri collaboratori. Usiamo tale termine «collaboratori» in quanto i veri catechisti dei vostri figli siete voi genitori.

Vi sarete accorti che il «fare catechismo» è globalmente diverso, per metodo, per contenuti e per fine, da quello che si faceva una volta.

Noi ci troviamo ogni mercoledì nella sala parrocchiale alle ore

18 «per fare esperienza di educazione religiosa permanente», in funzione del tipo di catechisi proposta dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

P. Giuseppe, insieme a noi, ha iniziato incontri a gruppi di classe, per una reciproca conoscenza che permetta anche la realizzazione di una unità di metodo, in modo che il bambino trovi continuità di discorso sia nell'incontro catechistico che nella vita familiare.

SABATO 15 MARZO 1975

Grande raccolta di indumenti e di tessuti di vario genere

Mi è pervenuta dalla Caritas Tarvisina la seguente proposta che porto a vostra conoscenza. Nell'assemblea parrocchiale abbiamo deciso di aderire nei limiti delle nostre possibilità.

Come viene effettuata la raccolta di indumenti?

Ogni nucleo familiare riceverà una settimana prima un sacco in politene sul quale sono stampate tutte le delucidazioni necessarie per la raccolta e destinazione di quanto offerto.

Il sacco può contenere da 8 a 10 Kg. di indumenti.

I sacchi di indumenti siano messi, il giorno della raccolta, entro le ore 8,30 del mattino ai margini della strada, ben visibili, da dove verranno poi portati con un camion al posto centrale di raccolta del paese o direttamente nei vagoni appositamente impegnati delle varie stazioni ferroviarie.

Perché e scopo di tale raccolta

La raccolta si fa in collaborazione con una Ditta internazionale per la valorizzazione di indumenti vecchi e tessuti in genere. Questa ditta, che già da vari anni conduce iniziative analoghe e con grande successo a favore delle Opere di Assistenza in Austria, Svizzera, Francia e Lussemburgo, dà garanzia che gli indumenti usati, i tessuti, ecc. vengono pienamente valorizzati.

Pulizia dell'ambiente

Spesso ci sono in giro capi di vestiario non più usati, però ancora usufruibili che vanno poi a finire nelle tonnellate delle immondizie e moltiplicano senza necessità il cumulo di rifiuti.

Depositi per casi di emergenza

Gli indumenti vari, scelti secondo 132 cicli di lavoro, vanno a finire in un deposito, dal quale, in qualsiasi momento, in caso di emergenza all'interno e all'estero (incendi, terremoti, alluvioni, ecc.) possono essere prelevati e spediti all'istante, perché sono già impaccati pronti per la spedizione via aerea.

Scarsità di materia prima

Ciò che non è più utilizzabile viene destinato a supplire alla scarsità, che negli ultimi anni diventa sempre più acuta, di materie prime, ulteriormente lavorate, - come lana rigenerata, - e come tale riportate nelle industrie tessili o di cartone gudronato.

Servizio sociale

Il ricavato viene destinato a costituire un fondo diocesano di solidarietà per le varie necessità locali.

Noi abbiamo bisogno della Sua collaborazione!

E' chiaro che la Caritas della Diocesi di Treviso non è in grado di portare a termine con le sole proprie forze l'iniziativa.

Pertanto abbiamo bisogno della collaborazione delle comunità parrocchiali per quanto segue:

a) Sensibilizzare a tempo opportuno e nei modi più validi la Comunità parrocchiale per una partecipazione totale delle famiglie alla pratica di questa opera di misericordia nello spirito della quaresima.

b) Circa una settimana prima del giorno fissato per la raccolta si dovrebbero distribuire per mezzo delle organizzazioni giovanili, gruppi caritativi, alunni delle scuole, ecc. i sacchi di plastica nei singoli nuclei familiari della comunità parrocchiale.

c) Per la raccolta vorremmo suggerire un procedimento che altrove fu praticato da varie Caritas.

Ci permettiamo di pregarLa di chiedere a ditte o a privati della sua comunità se potessero mettere a disposizione per il giorno della raccolta (sabato 15 marzo 1975), i mezzi di trasporto (camion, furgoni, ecc.) necessari per raccogliere casa per casa i sacchi e portarli alla stazione ferroviaria che verrà indicata.

A richiesta vengono rimborsate le spese del carburante.

d) Sarà necessario provvedere per il giorno della raccolta un numero sufficiente di persone (volontari - membri dei gruppi caritativi, di scouts, di organizzazioni giovanili) in proporzione alla vastità della comunità.

Noi confessiamo apertamente che le nostre richieste, i nostri desideri sono per Lei un grosso disturbo ed un aggravio pesante.

Ciò nonostante La preghiamo di dare la Sua collaborazione a favore della Caritas, che, con questa iniziativa, sarà fatta conoscere in tutta la Diocesi.

Si tratta anzitutto di condurre a termine la raccolta senza spese, cosicché la parte più consistente del ricavato possa andare a favore delle molteplici iniziative assistenziali.

Tutti coloro che intendono dare il loro aiuto (distribuzione dei sacchetti di politene - raccolta degli stessi - automezzi da mettere a disposizione sono pregati di farlo sapere in parrocchia onde poter organizzare il lavoro.

Vita del gruppo giovanile

Stiamo formando un gruppo di giovani che lavorano nello ambito della parrocchia. Per dare uno scopo più chiaro alla nostra vita abbiamo pensato di dedicare un po' più di tempo alla preghiera: per questo abbiamo programmato la partecipazione alla Messa comunitaria di gruppo ogni quindici giorni e la recita delle Lodi ogni mattina prima di recarci a scuola quale impegno quaresimale.

Inoltre ogni quindici giorni ci incontriamo per discutere i nostri problemi assieme all'Assistente. Le nostre energie le vogliamo mettere a servizio degli altri secondo l'insegnamento di Cristo. I campi del nostro impegno, tra gli altri sono: 1) darci da fare per le attività ricreative dei ragazzi nel Patronato.

2) essere di appoggio alla «S. Vincenzo».

3) aiutare qualche ragazzo povero e bisognoso nello studio attraverso delle ripetizioni gratuite.

In questo senso abbiamo dato volentieri il nostro impegno per

Calendario parrocchiale

19 marzo - S. Giuseppe

23 marzo - Domenica delle Palme
Ore 10 Benedizione dell'ulivo - Processione - S. Messa
L'ulivo benedetto non verrà portato nelle case. Chi desidera averlo è pregato di venirlo a prendere in chiesa.

24 - 25 e

26 marzo - SANTE QUARANTORE

Lunedì santo - martedì - mercoledì

Sante Messe ore 7 - 9 e 19

Ore 8 Santa Messa dell'esposizione (che dura fino alle ore 12)

L'esposizione riprende alle ore 15

Ore 18,30 Vespri e reposizione seguita dalla Santa Messa

Turni di adorazione:

Lunedì specialmente dalle 15,30 alle 18,30: zona S. Agostino

Martedì: zona centrale fino a Via C. Alberto e Via Tolpada

Mercoledì: zona esterna e zona sud della chiesa

27 marzo - GIOVEDÌ SANTO

28 marzo - VENERDÌ SANTO (vedi orario a parte)

29 marzo - SABATO SANTO

30 marzo - PASQUA

31 marzo - Lunedì dell'Angelo - Orario festivo. Sarà però soppressa per questo giorno la Messa delle ore 6

Come avrete notato, dal mese di dicembre scorso l'ultima domenica di ogni mese è riservata all'amministrazione dei battesimi. Se non ci sono gravi motivi il battesimo sarà sempre celebrato comunitariamente e durante la S. Messa.

Con l'inizio del prossimo anno liturgico ridurremo ulteriormente i giorni per l'amministrazione di questo sacramento onde poter preparare anche la comunità parrocchiale a questo importante avvenimento di crescita comunitaria.

DALLA NOSTRA SCUOLA MATERNA

La crescita e lo sviluppo del bambino sono sorretti, stimolati, realizzati in concrete situazioni di vita. Nella scuola materna la promozione di attività educative si prospetta in forme diverse e precisamente:

— Attività spontanee.

— Proposte occasionali determinate da eventi previsti o impreveduti e da richieste del bambino.

— Proposte organiche della Educatrice.

Sono modi diversi di offrire al bambino possibilità di esperienze, ugualmente interessanti e valide, con caratteristiche proprie e comunque tali che non solo non si escludono a vicenda ma si integrano in un quadro quanto più possibile ricco e vario.

Anche la nostra scuola materna si muove su questo tema dettato dai «nuovi orientamenti». Con tanta semplicità e spontaneità, abbiamo vissuto il Natale. L'atmosfera natalizia è sempre ricca di proposte e di attività nell'ambito della scuola e i bambini partecipano con grande entusiasmo. La decorazione delle aule della scuola, la preparazione del lavoretto, l'allestimento del presepio, ascoltare ed imparare canti e poesie sono cose che il bambino fa con grande piacere ed interesse. Sono attività queste, che inducono al dialogo: così il bambino impara a pensare e ad esprimersi non solo nel linguaggio, ma in tutte le altre attività espressive e soprattutto captano l'atmosfera di generosità, di bontà e carità che è propria del Natale. Tutto questo ci sembra sia stato puntualizzato nella piccola festiciola e presentazione di auguri che i bambini hanno espresso ai loro genitori nella ricorrenza del Natale.

Con altrettanta gioia, entusiasmo e creatività abbiamo festeggiato il Carnevale che è stato una occasione piacevole per incontrare di nuovo le famiglie nella nostra scuola.

Nella Scuola Materna non hanno importanza le grandi cose; importante è che noi sappiamo apprezzare la partecipazione dei bambini, i loro piccoli progressi e soprattutto il loro desiderio di fare.

la comunità
delle suore dell'asilo

organizzare il «Carnevale dei ragazzi» nella parrocchia, e sembra sia riuscito abbastanza bene, grazie anche al contributo generoso dei parrocchiani, in particolar modo delle mamme.

Per le nostre attività e per il nostro approfondimento e per poter partecipare ai corsi di aggiornamento in modo da essere più utili alla Parrocchia, abbiamo deciso di impegnarci nella raccolta della carta, il cui provento andrà in parte anche alla attività sportiva e alla «S. Vincenzo». Invitiamo perciò i parrocchiani che avessero della carta di avvisare di persona o per telefono. Ci si può rivolgere a Bullo Gianluigi tel. 41309 dalle ore 13,30 alle 14,30.

Chiediamo la collaborazione di tutti per aiutarci con suggerimenti e consigli ad essere vivo fermento cristiano coi fatti e la testimonianza in seno alla parrocchia.

Inoltre se altri ragazzi e ragazze di buona volontà vogliono aggiungersi a noi, li accogliamo ben volentieri. **Tiziano Mauro**

Fratel Righetto esce dall'ombra: ALLA "TV,, NAZIONALE

L'umile e santo «portinaio della Madonna Grande» si è affacciato timidamente alla ribalta della pubblicità mariana in Italia e all'estero. La sorprendente avventura di Federico Cionchi chiamato «Righetto» e la sua edificante vita venne portata a conoscenza di un gran numero di lettori della rivista mariana dei Paolini, «Madre di Dio». Nel numero di agosto di questa rivista largamente diffusa è pubblicato un ampio servizio sul celebre santuario della Madonna della Stella (Perugia). Viene narrata la storia del Santuario: le apparizioni della SS. Vergine al piccolo Righetto.

La figura di Federico Cionchi diventato in seguito religioso somasco viene illustrata.

Domenica 8 settembre, festa della Natività di Maria, dal Santuario della Stella venne poi trasmessa alla TV nazionale la S. Messa. Sul video apparvero suggestive le inquadrature del Santuario. Anche i ritratti di Righetto bambino e religioso somasco entrarono in tutte le case. La santa Messa, celebrata dal Rettore P. Ferdinando Taccone passionista, venne accompagnata dal coro della cantoria di Assisi, con commento di Pierfranco Pastore. Di questa inaspettata trasmissione della televisione italiana che ha fatto conoscere il Santuario della Stella e la figura di Fr. Federico, sacrista della Madonna Grande, hanno goduto immensamente i nostri parrocchiani e devoti del nostro Santuario.

PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA - DALLA

● Assemblea Parrocchiale

Il prossimo anno, di comune accordo e interpretando anche i desideri del nostro Vescovo in linea con le disposizioni del concilio, non verrà amministrata la Cresima nella nostra parrocchia. Questo per incominciare un cammino che deve portarci alla meta dell'amministrazione della Cresima almeno in terza media, onde possa essere sempre meglio una personale Confermazione dell'appartenenza alla famiglia di Dio ed alla Chiesa, avvenuta nel Battesimo ricevuto da piccoli.

Benedizione delle case

Abbiamo innanzitutto sottolineato che sia benedizione di famiglie e questo esclude di conseguenza la benedizione ai negozi ed agli uffici. La proposta poi per rinnovare e vivificare un rito consuetudinario e spesso superstizioso è stata la seguente: benedizione per gruppi familiari. Mi spiego. Le famiglie di un piccolo caseggiato o di uno o due piani di un condominio grande, si raccolgono assieme in un locale discretamente ampio messo a disposizione da una delle famiglie. Assieme leggiamo un passo del vangelo e lo commentiamo assieme; cerchiamo poi di capire il significato della benedizione delle famiglie, dopo di che il sacerdote passerà a benedire i singoli nuclei familiari. Tutto questo avverrebbe normalmente dopo cena onde poter incontrare i vari componenti delle famiglie.

Trattandosi però di una iniziativa nuova, abbiamo pensato di lasciare piena libertà di scelta tra il metodo tradizionale (che verrà effettuato durante il giorno) e la proposta nuova.

Sul bollettino c'è un calendario per la benedizione delle famiglie. Nei giorni indicati il P. Parroco o un altro sacerdote della parrocchia, passeranno a benedire nelle vie elencate accanto alle date.

Col bollettino verrà distribuito un foglio nel quale uno potrà esprimere se desidera ricevere la benedizione e, nel caso affermativo, in che forma, se nel modo tradizionale o secondo la nuova proposta.

In quest'ultimo caso specificare le altre famiglie e il luogo dell'incontro. Sul foglio poi ci sarà anche spazio per alcuni dati anagrafici per l'archivio parrocchiale. Questo foglio deve essere fatto pervenire al P. Parroco al più presto, depositandolo nella apposita cassetta che metteremo in chiesa.

PATRONATO

I problemi emersi sono molti e svariati. Non c'è ancora chiarezza e sui motivi di fondo, sulla funzionalità o meno, sull'opportunità o meno di determinate attività culturali, sportive, ricreative.

I problemi restano aperti per i prossimi incontri.

Per ora si è pensato che sia cosa buona costituire un gruppo di genitori e di giovani che affronti i problemi più immediati senza trascurare i problemi di fondo. Soprattutto per questo gruppo è necessaria una larga partecipazione.

Infine è stato proposto la formazione di un gruppo di lettori adulti ben preparati per il servizio liturgico domenicale. Chi ha la possibilità, desiderio e buona volontà di parteciparvi si faccia avanti, ricordando che il servizio reso alla comunità è un aiuto per farla crescere.

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 97 - Tip. Sile - Tv

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI (in parrocchia)

Marsoni Alberto di Silvio, battezzato il 29-6-1974
Carniel Elisa di Adriano, battezzata il 30-6-1974
Caldato Sabina di Luigi, battezzata il 30-6-1974
Mazzariol M. Chiara di Ferruccio, battezzata il 7-7-1974
Bondi Valentina di Livio, battezzata il 9-7-1974
Merotto Mauro di Oscar, battezzato il 21-7-1974
Leone Francesco di Salvatore, battezzato il 21-7-1974
Cauzzo Sara di Paolo, battezzata il 4-8-1974
Manente Raffaella di Carlo, battezzata il 18-8-1974
Croce Valeria di Edoardo, battezzata il 25-8-1974
Milalparo Matteo di Luigi, battezzato il 25-8-1974
Cavadini Alessandro di Arnaldo, battezzato l'8-8-1974
Miragli Silvia di Giuseppe, battezzata il 15-8-1974
Speranza Marco di Antonio, battezzato il 22-8-1974
Baccini Paola di Gisulfo, battezzata il 12-10-1974
Da Deppo Lisa di Raimondo, battezzata il 10-11-1974
Foletto Anna di Giampaolo, battezzata il 27-11-1974
Ferrari Giulia di Luigi, battezzata il 10-11-1974
Venturini Maria Luisa di Franco, battezzata il 3-11-1974
Migliore Marco di Bruno, battezzato il 9-11-1974
Bacigalupo Alessandra di Gian Antonio, battezzata il 2-12-1974
Pozzobon Umberto di Giuseppe, battezzato il 22-12-1974
Florian Michela di Renato, battezzata 22-12-1974
Manzan Paolo di Elia, battezzato il 22-12-1974
Ligabò Aldo di Franco, battezzato 29-12-1974
Cava Daniela di Sergio, battezzata il 26-1-1975
Vettoretto Gianni di Lorenzo, battezzato 26-1-1975
Luisetto Camilla di Roberto, battezzata il 26-1-1975
Marchesin Sabrina di Dino, battezzata il 26-1-1975
Pietrantuono Giovanna di Roberto, battezzata il 26-1-1975

MATRIMONI (in parrocchia)

Coradazzo Giovanni e Belli Paola, 26-6-1974
Florian Luciano e Scorsato Marisa, 6-7-1974
Mibelli Walter e Lago Flavia, 27-7-1974
Manzan Carlo e Perino Maria, 27-7-1974
Tidona Massimo e Bidoli Elena, 28-7-1974
De Polo Paolo e Giuriati Anna, 3-8-1974
Rigato Bruno e Bettiol Rosalba, 25-8-1974
Galliazio Ermes e Matera Gianfranca, 31-8-1974
Michieletto Sergio e Dal Ben Elena, 7-9-1974
Gobbolin Lorenzo e Dacj Loretta, 8-9-1974
Biasotto Dino e Rossi Vanna, 9-9-1974
Bettiol Afro e Prandin Lorenza, 15-9-1974
Zanatta Renato e Levarta Antonella, 28-9-1974
Spaggiari Umberto e Benvenuti Amelia, 20-10-1974
Mestriner Mariano e Mestriner Maria, 24-10-1974
Menegaldo Umberto e Rossi Eleonora, 3-11-1974
Cipriani Paolo e Traversin Paola, 22-12-1974

DEFUNTI

Pessato Emilia, morta il 18-6-1974 (anni 89)
Soghitta Maria Luisa, morta l'1-7-1974 (anni 49)
Molena Renza, morta il 22-7-1974 (anni 63)
Contin Bruno, morto il 27-7-1974 (anni 49)
Astolfo Elisa, morta il 29-7-1974 (anni 99)
Carraro Vittorio, morto il 4-8-1974 (anni 69)
Bireni Lorenzo, morto l'8-8-1974 (anni 28)
Barbazza Giovanni, morto il 9-8-1974 (anni 66)
Mazzolin Angela, morta il 15-9-1974 (anni 85)
Faraon Augusta, morta il 15-9-1974 (anni 77)
Bonavia Achille, morto il 9-10-1974 (anni 84)
Mattarucco Francesco, morto il 16-10-1974 (anni 85)
Benvenuti Elodia, morta il 16-10-1974 (anni 83)
Corazza Elisabetta, morta il 18-10-1974 (anni 85)
Polon Luciano, morto il 19-10-1974 (anni 77)
Pagura Giuseppe, morto il 23-10-1974 (anni 74)
Lucchetta Antonietta, morta il 5-11-1974 (anni 55)
Schio Sergio, morto il 26-11-1974 (anni 46)
Cremonese Pierina, morta il 6-12-1974 (anni 79)
Pozzobon Giuseppe, morto il 15-12-1974 (anni 75)
De Lange Lia, morta il 21-12-1974 (anni 65)
Saterini Marino, morto il 26-12-1974 (anni 86)
Luzi Lino, morto il 30-12-1974 (anni 80)
Buttironi Maria, morta l'1-1-1975 (anni 78)
Pasini Giovanni, morto il 20-1-1975 (anni 73)
Perissinotto Ugo, morto il 25-1-1975 (anni 88)
Mattiazio Serafina, morta il 31-1-1975 (anni 87)

A causa dei cambiamenti avvenuti nella parrocchia non ci è possibile trascrivere con precisione i nomi degli offerenti. Per non far torto a nessuno (ed anche per essere più in linea col Vangelo «non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra») pubblichiamo il totale delle entrate per le singole voci.

Per le opere parrocchiali e patronato (da metà giugno)

Entrate L. 245.385 - Spese per la pulizia pomeridiana delle aule L. 122.000

Per il Bollettino

Entrate L. 49.000 - Spese per il bollettino di giugno L. 90.000

Per il riscaldamento

Entrate L. 50.500

A tutti un vivissimo grazie.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Assemblea Parrocchiale

1ª serata

Giovedì 23 settembre

All'inizio della seduta il P. Parroco richiama alcune idee fondamentali che debbono essere tenute presenti nella discussione e nelle successive decisioni, desumendole da «Evangelizzazione e Sacramenti» (1973) e «Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio» (1975), due documenti chiave della Conferenza Episcopale Italiana.

Qui sotto vengono riportati alcuni numeri salienti, perchè tutti ne prendano coscienza.

■ *Da «Evangelizzazione e Sacramenti» —*

Guardando ora all'azione pastorale, con preciso riferimento alla evangelizzazione e alla celebrazione dei sacramenti, non possiamo non constatare che essa richiede, per molti versi, attente sollecitudini e sapienti aggiornamenti.

La prassi comune e consueta non sembra tener sempre presente quanto sia stretto il nesso che lega inscindibilmente l'evangelizzazione, e quindi la fede, ai sacramenti. (n. 10)

L'influenza sociale e la tradizione ininterrotta di un Paese come il nostro, nel quale tutti i cittadini si dichiarano cristiani e di fatto sono battezzati, favorisce ancora il permanere di una pratica sacramentale. Ma non sapremmo dire se tale pratica sia davvero e sempre una consapevole espressione di fede. (n. 12)

Alla base di tutto, dev'essere con insistenza ribadito il necessario primato dell'evangelizzazione, che solleciti una salutare inquietudine di fronte alle mutate condizioni e quindi alle carenze evidenti di certi metodi del passato. Se ci si limitasse ancora a concentrare l'attenzione quasi unicamente sulla prassi sacramentale, si finirebbe con il ridurre il sacramento, avulso dal suo vitale contesto di fede, ad un puro

gesto di pratica esteriore, senza riflessi concreti e fecondi nella vita.

Solo una convinzione profonda di tutti gli operatori della pastorale sulla priorità dell'evangelizzazione, riuscirà a superare abitudini e stanchezze, e a imprimere una spinta vigorosa all'azione apostolica della Chiesa in tutti i suoi settori. (n. 61)

L'evangelizzazione prepara il sacramento e ne accompagna la celebrazione: l'evangelizzazione ed il sacramento sfociano poi nella testimonianza cristiana della vita.

Di qui l'importanza grandissima che il sacramento sia debitamente preparato: non tanto nè soprattutto nel suo svolgimento esteriore, quanto piuttosto nella sua significazione ecclesiale. (numero 63)

Le introduzioni ai nuovi riti vi si richiamano tutte con eloquente insistenza, non solo indicando i soggetti, ma suggerendo anche i modi (riunioni, incontri, sussidi) di questa preparazione.

Una pastorale sacramentale impostata a dovere non può trascurare un compito di tanto rilievo. (n. 64)

Nella situazione italiana la maggior parte di adulti hanno già ricevuto il battesimo e sono avviati, in qualche modo, alla vita cristiana.

Molte volte, però, tutto questo avviene più per un fatto di tradizione che per una scelta e una convinzione di fede. (n. 82)

La famiglia è chiamata ad essere il primo luogo di annuncio del messaggio cristiano e di educazione permanente alla fede.

I genitori infatti sono per i figli «i primi araldi della fede e gli educatori»; li formano alla vita cristiana ed apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente scoperta. (n. 95)

In particolare, la partecipazione attiva dei genitori è insostituibile nell'itinerario catecumenale

dei sacramenti della iniziazione cristiana. Infatti ogni avvenimento sacramentale esprime e consacra pure la loro fede personale nella quale si sviluppa e cresce quella dei figli. (n. 96)

■ *Da «Evangelizzazione e Sacramento del matrimonio»*

La Chiesa adempie la sua missione evangelizzatrice del Matrimonio in particolare con la preparazione cristiana al sacramento, con la sua celebrazione liturgica, e con la vita e la missione della coppia e della famiglia cristiana. (n. 61)

La preparazione al sacramento del Matrimonio ha radici remote e si attua con i contenuti generali del messaggio evangelico: è frutto di una educazione cristiana che si rivolge in modo costante a tutti i credenti, dall'infanzia all'adolescenza, all'età adulta. L'educazione all'autentico amore non può ridursi al momento che precede immediatamente la celebrazione del sacramento, ma deve diventare il contenuto permanente e il significato ultimo dell'opera educativa. (n. 62)

Come in ogni altra catechesi non ci si deve limitare ad una pura trasmissione di dottrina, ma occorre impegnarsi nella educazione di tutta la persona, curando lo sviluppo della maturità umana e il formarsi della mentalità di fede. In questa prospettiva acquista grande importanza la proposta di alcuni fondamentali valori e momenti dell'itinerario cristiano, quali la conversione, la carità e la castità. (n. 65)

La dimensione ecclesiale dei sacramenti coinvolge sempre la sollecitudine pastorale di tutta la Chiesa.

La preparazione al sacramento del Matrimonio non può essere un compito puramente individuale, ma deve impegnare in diversa misura tutti i membri della comunità cristiana, la quale metterà in opera la sua specifica missione di annuncio della Parola, di celebrazione del sacramento,

di educazione e di guida alla vita cristiana.

Indichiamo qui gli aspetti essenziali e le modalità di attuazione della preparazione dei fidanzati al Matrimonio. (n. 67)

La parola di Dio. Il primo elemento che muove e sostiene il cammino dei fidanzati verso la celebrazione del sacramento è la parola di Dio, annunciata ed accolta nella fede. In tal senso la pastorale pre-matrimoniale della Chiesa si qualifica, anzitutto, come pastorale della evangelizzazione. (n. 68)

L'itinerario catecumenale non costituisce solo una forma privilegiata della preparazione al sacramento, ma risponde anche alle esigenze dell'attuale situazione pastorale. Non pochi battezzati che accedono al Matrimonio, spesso chiedono il sacramento più per tradizione che non per vera scelta di fede. Altri invece proprio in occasione di un avvenimento tanto decisivo per la loro esistenza, sentono il bisogno e la responsabilità di approfondire la fede e il senso della loro appartenenza alla Chiesa. (n. 81)

Nella pastorale pre-matrimoniale sono ormai diffusi e sperimentati i cosiddetti «corsi per fidanzati» che uniscono alla presentazione dei problemi religiosi e morali del Matrimonio la trattazione dei diversi valori umani della sessualità, dell'amore e della famiglia. Simili corsi sono da incoraggiarsi e da promuoversi su più vasta scala, sia perchè provvedono ad un'avvertita necessità di informazione e di formazione, sia perchè possono raggiungere una larga parte di persone che si preparano al Matrimonio. Laddove nemmeno questi corsi fossero possibili sarà necessario offrire ai singoli fidanzati un maggior numero di incontri e colloqui pastorali con il sacerdote e con quanti si impegnano più intensamente nella comunità cristiana. Sia i corsi per fidanzati, sia i colloqui pastorali debbono ispirarsi al metodo e ai contenuti dell'itinerario catecumenale. (n. 82)

La celebrazione del sacramento non può essere scambiata in cerimonia folcloristica o trasformata, più o meno gravemente,

in uno spettacolo profano.

La rinuncia ad un lusso che contraddice alla povertà di tanti fratelli, deve fare del momento delle nozze un'occasione di carità più largamente diffusa per i fratelli poveri e più abbandonati.

Alla responsabile valutazione e decisione degli sposi deve essere affidato il compito di limitare le esteriorità delle nozze e di andare incontro alle varie necessità della comunità ecclesiale.

Anche mediante questi concreti gesti di carità gli sposi cristiani diventano segno credibile di quell'amore di donazione cui il Signore li chiama nell'incontro sacramentale. (n. 89)

L'assemblea parrocchiale, dopo aver letto e discusso seriamente i documenti della Conferenza Episcopale ha preso le seguenti decisioni:

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

— Continuare la celebrazione comunitaria quattro volte l'anno nelle seguenti domeniche:

— Domenica precedente il Santo Natale

— Domenica dopo Pasqua

— Domenica di Pentecoste

— Seconda o Terza Domenica di settembre.

— Le famiglie che chiedono il Battesimo per i propri figli devono essere preparate con almeno tre incontri.

— Dopo la celebrazione del Battesimo i genitori si incontreranno ancora assieme con una frequenza da stabilirsi di comune accordo, per continuare la formazione cristiana e capire sempre meglio i valori e gli impegni battesimali.

Si chiede caldamente la collaborazione di persone disponibili per la preparazione dei genitori che domandano il Battesimo per i loro figli.

PRIMA RICONCILIAZIONE

— Continuare l'esperienza iniziata l'anno scorso, secondo le indicazioni della pastorale diocesana, cioè che la prima riconciliazione avvenga al termine della seconda elementare. Si decide inoltre che i quattro incontri per i genitori, in date da stabilirsi, siano condizionanti per l'ammissione dei bambini a tale sacramento.

— Dai bambini poi si richiede una frequenza assidua.

PRIMA COMUNIONE

— Si conferma che verranno ammessi alla Prima Comunione solo coloro che hanno frequentato nel precedente anno il corso di preparazione alla Prima Riconciliazione.

— E' inoltre necessario da parte dei bambini la frequenza assidua al catechismo e da parte dei genitori la partecipazione ai quattro incontri preparatori, che verranno fissati per tempo.

— L'assemblea parrocchiale inoltre si augura che vengano sempre più eliminati tutti quegli aspetti che fanno della Messa di Prima Comunione qualcosa di folcloristico che intralcia la comprensione dei valori fondamentali del Sacramento stesso.

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

— Rimane valida la decisione della prima assemblea parrocchiale che stabiliva l'anno della Confermazione in terza media o prima superiore.

Tenendo conto di questo, noi avremo le prime Cresime nel 1978. Non vogliamo però arrivare impreparati a tale anno. Chiediamo pertanto a tutti coloro che vorranno collaborare (e ne abbiamo tanto bisogno) di presentarci entro il 23 febbraio 1977 un «progetto confermazione»: tempi e modi di preparazione - ruolo dei genitori - ruolo della comunità parrocchiale - attività particolari da svolgere, ecc.

Tra le prospettive del dopo Cresima è stata proposta la Professione solenne di Fede dei diciottenni. Anche per questa iniziativa attendiamo suggerimenti e indicazioni da tutti.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

L'assemblea parrocchiale accoglie con gioia le nuove indicazioni pastorali diocesane e chiede a coloro che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio di presentarsi al parroco almeno 4 mesi prima, per concordare la preparazione immediata e specifica.

Si consiglia però ai fidanzati di frequentare il corso organizzato per loro in città al centro studentesco, in via S. Nicolò 60, l'anno precedente il loro matrimonio, per avere maggiore serenità nell'affrontare i veri e importanti problemi della vita a due, senza essere sovrachiarati dalle preoccupazioni per i preparativi delle nozze imminenti.

Inoltre la comunità parrocchiale si augura che gli sposi sappiano con responsabilità evitare tutto ciò che contrasta con il Sacramento, degradandolo, più o

meno gravemente, a spettacolo profano, a limitarsi nelle spese esterne (fiori, foto, pranzo, ecc.) e a tenere presenti invece le necessità dei poveri e della comunità parrocchiale.

Come aiuto concreto da offrire ai fidanzati la comunità si propone di far sorgere un gruppo di famiglie disponibili a parlare con le coppie di fidanzati su problemi di fede e di vita matrimoniale.

Per sensibilizzare poi tutti sui problemi del matrimonio e soprattutto per riscoprire sempre più i valori e la dignità della vocazione matrimoniale, l'assemblea stabilisce di offrire una serie di conferenze sul matrimonio-sacramento e la morale coniugale, da tenersi nei venerdì di Quaresima.

2ª serata

Venerdì 24 settembre

■ **PREMESSA: La Parrocchia Comunità di servizio per la crescita del Regno di Dio nel cuore dell'uomo.**

Se i sacramenti sono i segni sensibili ed efficaci della grazia di Dio, possiamo allargare ad altri «segni» il numero che la tradizione della Chiesa ci indica in sette. E due particolarmente ci toccano da vicino: la comunità dei cristiani e i poveri, due realtà tangibili nelle quali Dio ha garantito la sua presenza vitalizzante: «Quando due o più sono riuniti nel mio nome, io sono tra loro» e «Ogni cosa che voi fate al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me».

La realizzazione nel cuore dell'uomo del Regno di Dio, che è regno di Amore, è il significato ultimo del nostro cercare di essere cristiani. Il culto, la dottrina, le leggi, i sacramenti sono soltanto mezzi per costruire una comunità d'amore. La parrocchia deve innanzitutto vedere se è una comunità riunita nel nome di Dio, l'amore ne è il legame e il termine di misura: «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro come io ho amato voi».

L'unità è quindi il primo passo e ciò presuppone la vicinanza, la reciproca conoscenza, stima e collaborazione.

La parrocchia cerca, costruisce, «inventa» tutte quelle iniziative che nel proprio ambiente e fra i propri membri sembrano utili a creare l'unità: ecco il Patronato, i Battesimi comunitari, i gruppi di famiglie.

Quando fosse realizzata una vera comunità, capace di resistere

alle tentazioni dell'individualismo, dell'egoismo, della prevaricazione, allora si potrebbe facilmente scoprire che nient'altro se non l'Amore, quello non debole e sentimentale che fabbricano gli uomini, ma quello travolgente che viene donato da Dio, è il legame della comunità. Ma realizzare tanto sarebbe già un essere arrivati, quando la Chiesa è sempre il popolo di Dio in cammino.

L'altro «segno» sensibile ed efficace sono i poveri, coloro che hanno bisogno degli altri per essere se stessi, per realizzarsi; e se guardiamo bene tutti, per un verso o per un altro, abbiamo bisogno degli altri.

Scoprirsi dalla parte dei poveri è il primo atteggiamento di modestia, di umiltà, di disponibilità al dialogo cordiale, senza prepotenze, preconcetti, presunzioni. Ecco le iniziative della S. Vincenzo, la «Messa continua», la nostra presenza in Friuli. Si scopre allora che ciascuno, per povero che si creda, può sempre dare qualcosa agli altri. Si finisce per perdere la contabilità di ciò che si deve dare e avere e ci si accorge che ogni nostro talento, salute, intelligenza, potere, abilità, denaro, è a noi affidato come a custodi perché diventiamo — con questo mezzo — lo schermo su cui si rendono visibili le onde dell'amore di Dio.

Dopo la premessa sopra riportata, i giovani prendono la parola sul Patronato, dando relazione delle attività svolte e proponendo prospettive nuove.

Il Patronato dovrebbe essere l'ambiente adatto per una formazione umana e cristiana della gioventù.

In questo anno abbiamo cercato di realizzare, pur senza riuscirci completamente nonostante la buona volontà, queste esperienze di vita:

— Abbiamo formato due gruppi di giovani con lo scopo di approfondire il nostro cristianesimo. Queste le attività di gruppo: alcuni ritiri spirituali, incontri formativi, approfondimento del vangelo e di alcuni documenti del Concilio, l'impegno costante in aiuto ai bambini dell'Istituto Emiliani. Alcuni hanno partecipato a corsi formativi alla Mariapoli e al Mondo Migliore, secondo la linea della settimana di incontri che sono stati tenuti da D. Franco. Abbiamo inoltre stimolato la formazione di due gruppi di giovanissimi con la stessa finalità.

— Abbiamo dato vita ad alcune iniziative ricreative nel Patronato: Organizzazione della settimana del Patronato, giornate di giochi a carnevale, serata comunitaria con i genitori alla chiusura

dell'anno scolastico, con una pesca di beneficenza per gli orfani della Colombia.

Constatazioni e proposte:

— Vediamo la necessità di una presenza e di un interessamento più concreto dei genitori nel Patronato. Per questo riproponiamo la costituzione di un comitato per il patronato.

— Desidereremmo vedere più spesso genitori e adulti ai nostri incontri formativi, per vivere con noi alcune esperienze spirituali (giornate di ritiro, S. Messa, Incontri di studio, ecc.).

— Chiediamo una mano a tutti per realizzare alcune iniziative formativo-ricreative per le bambine per ora ancora poco seguite.

— Chi ha partecipato ai corsi impegnativi della Mariapoli e del Mondo Migliore lo ha fatto normalmente a spese della propria famiglia e con i proventi della vendita della cartaccia. Sarebbe auspicabile una collaborazione economica per aiutare la preparazione di coloro che domani potranno essere molto di aiuto ai ragazzi e alla comunità parrocchiale.

Viene proposto poi il problema degli Scout.

Molti ragazzi e ragazze della parrocchia sono costretti a recarsi in altre parrocchie spesso lontane, per mancanza di una sezione scout. In parrocchia infatti, per ora non c'è che un gruppo di coccinelle.

Per quest'anno la parrocchia non ha la disponibilità di alcun locale. Si chiede se qualcuno può mettere a disposizione uno scantinato per tale attività.

La discussione si sviluppa poi sul coordinamento delle attività dei gruppi e della collaborazione che ognuno deve dare in parrocchia. Mentre si sottolinea la varietà e la ricchezza delle manifestazioni dello Spirito in tanti diversi modi di vivere il cristianesimo, si constata un po' di chiusura dei vari gruppi in se stessi.

Per ovviare a questo l'assemblea parrocchiale all'unanimità decide che il primo venerdì di ogni mese alle ore 21 ci sia un incontro di tutti i gruppi che operano in parrocchia.

L'incontro assumerà di volta in volta un carattere specifico ora di preghiera, ora di adorazione, ora di scambio di esperienze, ora di dibattito o di studio ecc.

Segue una breve relazione sull'opera svolta in Friuli e sulle nuove prospettive di aiuto.

Al termine viene deciso di costituire un «gruppo di aiuto al parroco», formato dai rappresentanti di tutti i gruppi e anche da esperti, invitati volta per volta per particolari problemi.

3ª serata

Sabato 25 settembre

— L'assemblea prende atto di dovere al più presto affrontare la spesa del riassetto del tetto, soprattutto la parte centrale che è la più bisognosa di restauro.

— Per la sistemazione dell'altar maggiore, si vede da parte di tutti la convenienza di eliminare le balaustre. Per questo verrà dato l'incarico ad una o più persone di provvedere ad ottenere le dovute autorizzazioni. Chiederemo la collaborazione economica a tutta la comunità.

— Per la sostituzione dell'attuale altarino di legno si pensa per il momento di soprassedere, dando però l'incarico ad alcuni esperti di preparare qualche progetto di facile ed economica attuazione, che salvi l'estetica del santuario e la dignità della Mensa eucaristica.

— Per quanto riguarda la casa alpina di Fontanazzo sono stati fatti i sondaggi dovuti. Prima di procedere alla vendita o alla permuta sarà opportuno munirsi delle dovute autorizzazioni e sapere con una certa precisione il preventivo della spesa di riparazione del tetto della chiesa.

— Locali del Patronato: entro il giugno 1977 scade il contratto di affitto con il Comune di Treviso. L'assemblea parrocchiale è unanime nello stabilire che il primo piano dello stabile sia riservato alle attività parrocchiali. Per gli altri due piani si vedrà come meglio utilizzarli, parte in opere promozionali e caritative, e parte da affittare per coprire le spese di manutenzione e riscaldamento, che sono notevoli.

Conferenze «S. VINCENZO DE' PAOLI» S. MARIA MAGGIORE

Bilancio consuntivo

dal 1-1-1976 al 16-9-1976

ENTRATE	
Contribuenti mensili	766.200
Offerte speciali ed in memoria	1.109.300
Offerte per legna	286.000
Collette settimanali	340.400
Varie (rientri anticipi ad avere 1975)	344.110
Totale	L. 2.846.010
USCITE	
Contributi in denaro alle famiglie	2.195.460
Spese per kerosene	160.000
Contributi speciali per casi bisognosi	175.000
Varie (viveri, vestiario, affitti, ecc.)	205.550
Totale	L. 2.736.010
Avanzo	L. 110.000

Può avere qualcosa da dirci una donna di duemila anni fa?

da «Maria donna di Fede» - U.R.M.

L'immagine che ci danno di Maria certi scritti e libri di devozione provoca disagio e repulsione presso giovani e non più giovani.

Molti si chiedono: come può essere in sintonia con la mentalità odierna, con le esigenze e le aspettative della promozione femminile, una figura di donna sentimentale e remissiva, di una società tribale di venti secoli fa?

La diminuita devozione a Maria e la crescente difficoltà ad accettarla come modello di vita, non dipende forse anche da un modo errato di presentarla? Ma in che senso allora la Chiesa ci invita a guardare a Maria?



■ *La Chiesa ha sempre proposto Maria alla imitazione dei fedeli, non per il genere di vita che conduce, o per l'ambiente familiare e sociale in cui visse — oggi quasi dappertutto superato; —*

— *ma perchè, nella sua condizione concreta di vita, aderì responsabilmente alla volontà di Dio, ne accolse la parola e la mise in pratica;*

— *perchè la sua vita fu animata dalla carità e dallo spirito di servizio; da una pietà matura verso Dio: consapevole dei doni ricevuti, offerente di sè, orante nella comunità apostolica; da una purezza verginale e dal forte e casto amore di sposa;*

— *perchè insomma fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha valore di modello e di esempio universale e permanente.*

■ *E' normale che ogni generazione e ogni epoca abbia ritenuto, secondo la mentalità propria, la Madre di Gesù, quale modello di vita evangelica, e abbia espresso questa sua convinzione secondo l'«ottica» del proprio tempo, evidenziando ora questi ora quei tratti particolari della figura della Vergine.*

■ *La Chiesa, favorendo questa spontanea tendenza di ogni generazione a rendere Maria persona viva e a sè contemporanea, non si lega però ad alcuno dei diversi modi di rappresentarla.*

Ma la Vergine, come ci viene presentata nel Vangelo, non è quell'umile donna del popolo, ai margini della storia, tutta casa e famiglia, chiusa nel suo piccolo ambiente di Nazaret?

■ *Tutt'altro: la donna di oggi desiderosa di partecipare con potere decisionale alle scelte della comunità, scoprirà che Maria è stata chiamata al dialogo con Dio e ha dato il suo attivo e responsabile consenso alla soluzione, non di un problema contingente, ma del più importante evento: la venuta di Cristo tra gli uomini per salvarli.*

■ *Costaterà con lieta sorpresa che Maria di Nazareth fu tutt'altro che donna passivamente remissiva o di una religiosità alienante, ma donna che non dubitò di proclamare che Dio è difensore degli umili e degli oppressi.*

■ *Riconoscerà in Maria virtù solide, evangeliche: una donna forte, che conobbe povertà e sofferenza, emarginazione, fuga ed esilio: situazioni che non possono sfuggire all'attenzione di chi vuole assecondare con spirito evangelico le energie liberatrici dell'uomo e della società (cfr. «Marialis Cultus» 34-37.57).*

"MANDI FRADIS", Riflessioni dell'aiuto in Friuli

Con il 6 giugno da Treviso partì un intervento di soccorso a favore dei fratelli del Friuli, che non ebbe mai un nome, ma un volto e un cuore. Tale intervento assunse forma di concretezza e di continuità quando Casa Tonio, i Padri Somaschi dell'Istituto S. Girolamo Emiliani in Treviso e le Suore Francescane di Gemona posero in atto un piano programmatico con competenze e incarichi precisi.

All'opera di tali istituzioni si aggiunse subito la collaborazione rivelatasi preziosa ed indispensabile di due parrocchie cittadine: S. Maria Maggiore e S. Agnese. Di queste due comunità parrocchiali non si sa se apprezzare maggiormente il contributo materiale ed economico, o lo spirito fraterno, squisitamente cristiano che le anima. Non vanno dimenticati gli attori primi di tale intervento: giovani e ragazze che da più parti del Veneto e della Lombardia risposero, senza esitazioni, alla voce di dolore dei fratelli friulani.

Mentre i giovani e le ragazze attendevano principalmente allo smistamento e alla distribuzione del materiale inviato, i sacerdoti accostavano famiglie abbandonate ed isolate per dare una parola di conforto e provvedere alle necessità più immediate e urgenti. Credo sia importante a questo punto sottolineare lo spirito dell'intervento.

Quanti hanno aderito a questa iniziativa si accorsero ben presto che un fatto nuovo veniva a modificare radicalmente lo spirito del loro intervento. Eravamo partiti con l'idea di dare, ci accorgemmo presto di ricevere. Siamo partiti per Gemona ricchi di mezzi e di sicurezza di dare e di fronte alla vera ricchezza di spirito di chi aveva perduto tutto, comprese le persone che amava, ci siamo ritrovati poveri, come le povere cose che davamo (anche se erano nuove).

Ci siamo ricordati allora della lettera di San Paolo ai Corinzi: «Se anche parlassi tutte le lingue (compresa quella friulana), se anche dessi tutti i miei averi ai poveri, se anche dessi il mio corpo alla fiamma, ma non ho la carità, non servirebbe a nulla».

Fratelli friulani, grazie di avercelo fatto capire. Da allora la nostra principale attività ed il primo impegno fu quello di vivere tra noi l'Amore per portare l'Amore, per portare Lui, Cristo, a quanti ci accostavano.

Diciamo un grazie sincero alle comunità parrocchiali della Madonna Grande e di S. Agnese per averci fatto scoprire, anche con il vostro esempio, che Lui, Cristo, è il dono, che l'Amore è il dono da cui prende valore e senso ogni altro dono.

P. G.

Date degli incontri per i genitori dei bambini che si accosteranno alla prima riconciliazione:

- 1° incontro - mercoledì 17/11/1976 ore 16 oppure
- venerdì 19/11/1976 ore 21
- 2° incontro - mercoledì 19/1/1977 ore 16 oppure
- venerdì 21/1/1977 ore 21
- 3° incontro - martedì 8/3/1977 ore 21 oppure
- venerdì 11/3/1977 ore 16
- 4° incontro - mercoledì 25/5/1977 ore 16 oppure
- venerdì 27/5/1977 ore 21

Date degli incontri per i genitori dei bambini della prima comunione:

- 1° incontro - mercoledì 24/11/1976 ore 16 oppure
- venerdì 26/11/1976 ore 21
- 2° incontro - mercoledì 26/1/1977 ore 16 oppure
- venerdì 28/1/1977 ore 21
- 3° incontro - martedì 15/3/1977 ore 21 oppure
- giovedì 17/3/1977 ore 16
- 4° incontro - mercoledì 4/5/1977 ore 16 oppure
- venerdì 6/5/1977 ore 21.15

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv

Orario provvisorio degli incontri di catechismo

GRUPPO	INSEGNANTE	GIORNO	ORA	LUOGO
1° Elementare	Suor Angela	martedì	16,15	Patronato
	Carrer Palmira	venerdì	15	Patronato
Gruppo prep. alla Prima Riconciliazione	Suor Francesca	giovedì	16	Asilo
		o venerdì		
Gruppo 1° Comunione	Suor Francesca	lunedì	16	Asilo
		o martedì		
4° Elementare	Suor Angela	lunedì	16,15	Sala parr.
		o giovedì		
5° Elementare	Suor Novella	lunedì	16,15	Asilo
		o mercoledì		
1° Media	Marson Piera	mercoledì	15	Patronato
	Bonfanti Lino	mercoledì	15	Patronato
	Boledi Rita	giovedì	15	Patronato
2° Media	Cervellin Ugo	sabato	15	Patronato
	Gibellato Daniela	sabato	14,30	Patronato
3° Media	Rossi Luciana	venerdì	15	Sala parr.
	Marson Adriano	lunedì	14,30	Patronato

N.B. - Alla Prima Comunione saranno ammessi solo coloro che lo scorso anno sono stati presenti al corso di preparazione alla Prima Riconciliazione e che verranno iscritti dai loro genitori entro e non oltre il 31 ottobre p.v.

BATTESIMI IN PARROCCHIA

21 dicembre 1975

Pilla Stefania - Bertocchini Silvia - Carniato Nicola - Serrao Stefania - Calvani Elisabetta - Bortoletti Riccardo - Taffarello Alessandro - Sasso Elena - Gioseffi Dino - Dal Negro Mattia.

25 aprile 1976

Atalmi Giovanni - Renosto Enrico - Papandrea Stefano - Ministeri Alessio - Rossetto Giorgio - Grando Samuele - Fasan Lorenza

6 giugno 1976

Saccardi Paolo - Cameran Dario - Zanon Alan.

12 settembre 1976

Gasparini Claudia - Michieletto Angelo - Allegra Diego - Bellio Francesco.

FUNERALI celebrati in Parrocchia dal Gennaio 1976

Marson Angela Ida - Vio Gino - Fedrigo Angelo - Pasqualini Amalia - Bisetto Assunta - Lombardi Ruggero - Vian Angela - Quadrio Maurizio - Bolinelli Teresa - Bettiol Ginevra - Zampieri Bruno - Coghetto Maria Linda - Andretta Vittorio - Fontebasso Maria - Dechigi Maria Teresa - Foffano Italo - Pernice Giovanna - Ferrari Elvira - Marconato Giuseppe - Ruggeri Vincenzo - Pastro Giustina.



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Assemblea Parrocchiale

L'assemblea parrocchiale di S. Maria Maggiore, presieduta dal Parroco, si è riunita in due riprese, rispettivamente nelle serate dei giorni 30 settembre - 1 ottobre e in quelle dei giorni 29 e 30 ottobre per prendere decisioni nei punti sotto segnati.

La partecipazione di tutte le componenti della comunità parrocchiale è stata notevole e feconda di proposte e di dibattiti costruttivi.

1) Preparazione alla Cresima.

Dopo ampia discussione, cui hanno partecipato anche i giovani interessati presenti, l'assemblea ha riconosciuto che una durata di due anni può dare una buona preparazione alla Cresima e che la migliore età corrisponde a quella della 3ª media - 1ª superiore, in modo che i cresimati siano preparati alle problematiche di vita poste dalla frequenza alla scuola superiore o alle scuole professionali oppure dall'avviamento al lavoro.

L'assemblea ha anche approvato l'itinerario catecumenale proposto e pubblicato a parte ed ha confermato l'importanza delle attività pratiche per coinvolgere i genitori, i padrini, le madrine e tutta la comunità parrocchiale, perché una catechesi che trova verifica e testimonianza nella vita della famiglia e della comunità riesce ad essere veramente formativa.

Questa preparazione avrà poi il suo sviluppo logico nella catechesi dei giovani, premessa e conferma alla testimonianza della professione di fede che i giovani stessi dovrebbero esprimere verso i 18 anni, per ferma convinzione e libera scelta.

2) Pastorale sacramentale

Per i battesimi, la prima riconciliazione e la prima comunione l'assemblea conviene di continuare la preparazione allargata ai genitori e la celebrazione comunitaria come negli anni scorsi.

Per la preparazione dei fidanzati è stato preso atto che, secondo la pastorale diocesana, essi devono partecipare al corso prematrimoniale almeno un anno prima della celebrazione del matrimonio, affinché la loro scelta cristiana sia veramente responsabile.

3) Incontri di formazione cristiana

Dall'assemblea è stato notato che tutte le varie attività di gruppo, sia dei giovani che degli adulti, sono in effetti espressioni della profonda esigenza di una catechesi sistematica che perfezioni cristianamente gli spiriti, sia per consolidare le ragioni di fede e l'unità dei cristiani fra di loro e con i Vescovi e il Papa, sia per poter trovare sempre nella vita comportamenti e soluzioni coerenti con la parola di Dio ai problemi sempre nuovi e sempre più gravi posti dalla realtà umana e sociale dei nostri tempi.

Perciò è stato proposto di studiare un programma comune a giovani ed adulti, che venga poi approfondito culturalmente nei vari gruppi di spiritualità secondo le diverse esigenze. I giovani in particolare hanno presentato una sentita e motivata richiesta di partecipazione di adulti agli incontri dei loro gruppi per un aiuto spirituale formativo di confronto e di verifica. I signori Giraudi, Marchetto, Sansoni, Stefani, Gatti, Scorsato... hanno dichiarato di rendersi disponibili a tale scopo una sera alla settimana.

4) Incontri di preghiera e attività spirituali

A richiesta di vari gruppi, la comunità parrocchiale ha deciso di recitare insieme (laici, sacerdoti e religiose) le Lodi al Signore al mattino alle 7,30 e le preghiere del Vespro alla sera, dopo la Messa delle ore 19.

E' stato anche deciso di mantenere l'incontro di preghiera dei

gruppi parrocchiali riuniti alla sera del 1° Venerdì del mese allo scopo di rafforzare lo spirito di unità della comunità, da sviluppare anche con apposite giornate di spiritualità su temi comuni. Uno dei temi di unità spirituale proposto è: « La Chiesa, la gerarchia ecclesiastica, il Papa ».

Per una più sentita partecipazione dei fedeli alle Messe festive è stato deciso inoltre:

- 1) che venga esposto in Chiesa un quaderno dove tutti possano esprimere le proprie intenzioni di preghiera, alcune delle quali verranno lette fra le preghiere dei fedeli sia delle messe festive che feriali;
- 2) che alla 1ª domenica di ogni mese, dopo la messa delle 10, venga offerta a tutti una occasione di riflessione e di dialogo sulle letture del vangelo appena ascoltate;
- 3) che ogni gruppo parrocchiale si prepari a servire periodicamente una delle messe più frequentate, a propria scelta curandosi di esprimere il proprio modo di sentire con la partecipazione attiva di tutti nell'adornare e servire l'altare, nel cantare gli inni, nel recitare le preghiere dei fedeli, nell'offertorio e nella raccolta delle offerte, nel rivolgere un breve invito alla fine dell'omelia per coinvolgere l'attenzione di troppe persone che si limitano ad assistere passivamente alla Messa.

5) Attività parrocchiale da svolgersi nei locali di via Brandolini

Per utilizzare degnamente i locali di via Brandolini, finalmente restituiti alle attività parrocchiali cui sono stati destinati, la assemblea ha confermato che devono essere rispettate le priorità assegnate dalla Pastorale diocesana e precisamente:

- 1) attività con finalità decisamente pastorali;

- 2) altre attività formative e caritative della comunità parrocchiale;

- 3) nei limiti delle possibilità, attività sporadiche utili alla cittadinanza, purché siano aperte a tutti, non siano attività che devono e possono essere ospitate in locali civici, non presentino incompatibilità morali o religiose.

Le persone che si sono dichiarate disponibili per un aiuto formativo ai gruppi giovanili collaboreranno con il Parroco a risolvere i problemi posti dal funzionamento dell'oratorio e dalla gestione dei locali di via Brandolini in genere: ogni altra persona disponibile sarà molto gradita.

Per il momento sono state approvate le seguenti attività, per buona parte già in atto:

- 1) incontri di preghiera per tutti nella nuova Cappella in via di allestimento;
- 2) incontri di catechismo sistematico per bambini e ragazzi;
- 3) corsi di formazione cristiana e di esercizi spirituali per giovani ed adulti;
- 4) riunioni di gruppi di spiritualità;
- 5) attività del gruppo di lavoro « Ogni uomo è mio fratello »;
- 6) attività scoutistiche del reparto AGESCI;
- 7) attività culturali formative: tavole rotonde, films con dibattito, ecc.;
- 8) incontri di solidarietà e di carità cristiana con particolari categorie di emarginati: anziani, handicappati, bisognosi, ecc.;
- 9) incontri di amicizia in occasione di celebrazioni comunitarie di sacramenti, ricorrenze, ecc.;
- 10) attività varie di sana ricreazione.

Verrà esposto un orario delle attività aperte a tutti.

Maria Luisa, Luciano,
Piero, Aldina, Bruno,
P. Giuseppe.

Itinerario catecumenale alla Cresima

Le linee forza dell'itinerario catecumenale alla Cresima sono le stesse che sorreggono e qualificano qualunque cammino di fede. L'obiettivo da tener presente è quello di condurre gli adolescenti a una maturità di fede che permetta loro di crescere nella vita di comunione con Cristo e con i fratelli in modo che l'aiuto dello Spirito Santo, che viene dato loro in dono dal Signore attraverso la Chiesa e nella Chiesa, li renda testimoni di Cristo fra gli uomini.

Questo itinerario passa attraverso 4 momenti:

1) momento dell'annuncio o precatecumenato.

E' il momento di far capire attraverso i grandi avvenimenti della storia della salvezza che Dio cammina con noi, e che ci ama fino al punto da inviare in mezzo a noi il Figlio suo, uno tra gli uomini, che muore perché noi abbiamo la "vita".

2) momento della catechesi vera e propria.

E' il momento di trarre le conseguenze logiche della storia della salvezza. E' il momento in cui, dal confronto con Cristo, l'adolescente è condotto a un progressivo ma radicale cambiamento di mentalità e di comportamento. E' il momento in cui, nella scelta del sacramento, si assume gli impegni vitali ed essenziali del cristianesimo.

3) momento di esperienza attraverso la liturgia.

L'uomo in genere, e il ragazzo in specie, ha bisogno di tradurre in gesti esterni e in simboli le verità che assimila.

La liturgia ben intesa dà questa possibilità e diventa quindi un momento importante.

4) momento della testimonianza.

Perché la liturgia non resti simbolo vuoto, formalistico, ma diventi esperienza vitale di Cristo, è necessario tradurla nella vita quotidiana. Questa testimonianza va sostenuta, data la fragilità volitiva degli adolescenti. In questo "momento" entra anche tutto il problema del dopocresima: trovare cioè come impegnare il ragazzo a vivere la sua testimonianza.

IL RUOLO DELLA COMUNITA' CRISTIANA

L'itinerario espresso sopra deve svolgersi nella chiesa-comunità: questo è fondamentale. Anche la storia conferma questo: padrini e madrine erano non solo i garanti della fede ma gli educatori alla fede, coloro che stavano vicino ai candidati come "testimoni", educatori, rappresentanti qualificati della comunità. Con loro c'erano, attorno ai catecumeni, catechisti, diaconi, sacerdoti e il vescovo. E' la comunità cristiana che si fa incontro all'adolescente, gli annuncia il Signore, lo accoglie, lo educa alla fede, alla preghiera, lo "giudica", ne verifica la fede e l'impegno di conversione, lo sostiene con l'esempio, la preghiera, la carità. Va da sé che l'educazione e il sistema migliore per la fede dell'adolescente rimane la testimonianza di comunione, di carità, di dialogo, di povertà, in una parola, la testimonianza di fede che la comunità parrocchiale riesce a dare. Fondamentale rimane il ruolo della famiglia, luogo privilegiato dell'itinerario della fede.

TAPPE DELL'ITINERARIO CATECUMENALE PER LA CRESIMA

Oltre la preparazione che ci dovrebbe essere stata per gli altri sacramenti, l'itinerario specifico per la cresima pensiamo debba richiedere due anni di preparazione così articolata:

1) rito di accoglienza al sacramento e iscrizione al catecumenato.

Questa celebrazione dovrebbe avvenire alla prima domenica di avvento e dovrebbe coinvolgere tutta la comunità parrocchiale. Ovviamente non devono mancare i genitori.

A partire da questo momento dovrebbero iniziare la loro attività i gruppi dei cresimandi, animati da uno o più catechisti laici, coordinati dal parroco o dal sacerdote a ciò demandato. Questo periodo dovrebbe durare tutto un anno, fino alla quaresima dell'anno seguente.

E' il periodo caratterizzato dall'annuncio della salvezza innanzitutto, dalla catechesi specifica e dalla vita comunitaria con parti-

colari gesti e momenti di testimonianza.

Gli incontri andranno ben programmati, sia per i singoli gruppi che per gli incontri assieme, per i momenti di preghiera e di testimonianza.

2) presentazione di coloro che intendono ricevere la cresima entro l'anno.

E' fatta nella 1ª domenica di quaresima. Vengono presentati alla comunità coloro che a giudizio dei catechisti, del parroco, dei genitori e dietro scelta degli stessi adolescenti sono ritenuti adatti a proseguire il cammino per ricevere il sacramento nella data proposta nell'anno.

3) la consegna del Vangelo.

Alla 5ª domenica di quaresima — durante la Messa — davanti a tutta la comunità, presenti soprattutto genitori e catechisti, viene consegnato ad ognuno dei cresimandi il Vangelo, o la Bibbia.

4) rinnovazione delle promesse battesimali.

Il momento più opportuno pensiamo sia durante la Veglia pasquale.

5) la celebrazione del Sacramento, momento culminante dell'itinerario.

Dev'essere una celebrazione, solenne, gioiosa, comunitaria, da non confondere con folcloristica

ATTIVITA' PRATICHE PER COINVOLGERE LA COMUNITA' PARROCCHIALE

- presentazione degli adolescenti alla comunità parrocchiale;
- tenere in posto ben visibile un cartello coi nomi dei cresimandi;
- invitare la comunità parrocchiale ad incontri di preghiera e approfondimento della parola di Dio con i cresimandi, genitori, catechisti e sacerdoti;
- trovare persone disposte ad essere interrogate dai cresimandi sulla fede e nella vita di fede.

ATTIVITA' PER COINVOLGERE I GENITORI

- presentazione del piano catecumenale per la Cresima;
- incontri con i genitori sui valori comunicati ai ragazzi;
- incontri genitori-ragazzi-catechisti ed eventualmente sacerdote, sempre nella riscoperta dell'annuncio e sui valori ed impegni propri della cresima;
- esperienze di preghiera, giornate di ritiro, ecc. per genitori e figli con i catechisti;
- far sperimentare ai ragazzi, attraverso ai genitori e alla comunità parrocchiale l'incontro con situazioni di povertà; mettere gli adolescenti in contatto con famiglie bisognose o disadattate o emarginate, con comunità missionarie, con gruppi di impegno, con istituti per handicappati, ecc.

Un'utile iniziativa che non costa nulla

Ognuno di noi ogni settimana legge un tot numero di giornali e riviste che, nella maggior parte dei casi, vanno poi a finire nel sacchetto delle immondizie.

Se noi raccogliessimo questa carta, con il ricavato della vendita potremmo sostenere una parte discreta delle tante spese dell'oratorio per il riscaldamento, la luce, il riassetto dei

locali, pulizie e rotture varie.

Vi invitiamo quindi ogni settimana a portare i giornali e le riviste che avete letto, nella vecchia sacrestia di S. Maria Maggiore (magari alla domenica, venendo a messa).

Provvederemo poi a radunare il tutto, ordinarlo e venderlo per i bisogni più urgenti dell'Oratorio.

PATRONATO O ORATORIO?

Da qualche tempo avrete sentito chiamare il Patronato di S. Maria Maggiore ORATORIO.

Perché? E' solo mania di cambiar nome?

Cerco di spiegare.

Oratorio significa: luogo di preghiera. Questa è una precisazione molto importante per chi tende a vedere il patronato come semplice luogo di ricreazione. Chiamandolo Oratorio non vogliamo dire che tutta l'attività si riduca alla preghiera, ma ci teniamo a precisare che questa è la sua prerogativa essenziale per diversi motivi:

— perché noi cristiani riteniamo indispensabile un lungo e costante colloquio con Dio, per poter incidere nella storia: la nostra forza è Gesù Cristo! Chi si rifà a Lui, inciderà sugli altri; chi lo dimentica o peggio lo rifiuta, finirà con l'essere vittima di ciò che ha fabbricato con le sue mani;

— per un motivo di chiarezza verso quei genitori, che indirizzano i loro figli all'Oratorio: nessuno vi vuol ingannare, anzi vi diciamo apertamente che la nostra è una scelta cristiana e in tale senso vogliamo educare ragazzi e giovani.

Non è più tempo di mandare i figli all'Oratorio solo perché fa comodo il non averli per le strade. Siete disposti ad accettare i rischi di una educazione cristiana? In caso contrario si pecca di incoerenza e il mondo di oggi mal sopporta l'accumularsi di persone, che vivono con un piede in due scarpe;

— per un invito alla preghiera per i nostri ragazzi, giovani e genitori: non si nasce uomini di preghiera, ma si diventa. E siccome costa fatica, esiste sempre il pericolo di lasciar perdere tutto questo per abbandonarsi ad un materialismo pratico, che ci fa cre-

dere costruttori di qualche cosa, quando siamo solo strumenti nelle mani di Uno più grande di noi.

Per questo nelle sale di via Brandolini, finalmente restituite alle attività parrocchiali, stiamo allestendo una cappella. Servirà per i gruppi di catechismo, per i gruppi giovanili e di adulti, per persone singole, ragazzi e adulti, che vorranno passare del tempo (poco o tanto che sia) a contatto col Cristo, in intimità con Lui.

P. Giuseppe

In margine a "La settimana dell'Oratorio 1977,"

« La Parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato "comunitario", fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. Si abituino i laici ad agire, nella parrocchia, in intima unione con i loro sacerdoti; apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni spettanti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concor-

so di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiastica ».

Riflettendo su questa citazione del Concilio Vaticano II, noi giovani della Parrocchia di Santa Maria Maggiore prendiamo lo spunto per fare una constatazione sull'andamento della « Settimana dell'Oratorio 1977 ».

Abbiamo organizzato, dal 15 al 25 settembre, una serie di attività ricreative, con lo scopo di riunire la comunità parrocchiale ed aprire un dialogo riguardante la funzione che deve assumere l'Oratorio nell'ambito della parrocchia.

Rispetto agli anni scorsi, abbiamo notato una diminuzione considerevole dei partecipanti alle attività organizzate e ai momenti di preghiera.

Se vogliamo aprire un dibattito sulla funzione educativa dell'Oratorio, è necessario un interlocutore che, in questo caso, dovrebbe essere rappresentato dai genitori i quali, come afferma il Concilio Vaticano II « sono essi i primi a raldi della fede ed educatori dei loro figli ». Proprio questi, dobbiamo dirlo amaramente, sono quasi letteralmente mancati, anche se con i presenti si è creata un'atmosfera comunitaria. Riteniamo sia giusto, quindi, che essi contribuiscano con la loro presenza attiva alla crescita spirituale e sociale dei figli e della comunità.

Noi giovani siamo pronti a collaborare con i sacerdoti ed i laici interessati visto che abbiamo a disposizione anche un numero considerevole di nuovi locali che potrebbero essere fruiti per attività spirituali; socio-culturali, ricreative; ritenendo indispensabile l'aiuto dei genitori.

*Il gruppo giovanile
della Parrocchia
di Santa Maria Maggiore*

MARIA TRA GLI UMILI DI ISRAELE

Maria incarna le attese di salvezza dell'Antico Testamento.



Sion », cioè la figura di quanti attendono il Messia con lo spirito puro e umile. Ella fu colei che personificò ed agì a nome di tutto il popolo ebraico e incarnò le attese dell'Antico Testamento.

I Vangeli si aprono ponendo in mezzo a gente povera e santa: Elisabetta, Zaccaria, Anna e Simeone, Giuseppe e Maria. L'ambiente e il livello sociale è quello umile e modesto dei villaggi della Palestina. Qui inizia la grande avventura di fede di Maria e di Giuseppe; Gesù stesso e la « buona novella » si irradiano da questo ambiente, divenuto culla della Chiesa primitiva.

Immacolata in vista del Cristo

La benevolenza divina nei riguardi di Maria si esprime in quel dono iniziale di grazia che noi chiamiamo « immacolata concezione ». Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine Maria è per disegno di Dio salutata dall'angelo quale « piena di grazia » (LG 56). per questo la Chiesa celebra nel tempo dell'attesa del Natale (Avvento) la solennità dell'Immacolata Concezione, come « radicale preparazione » alla venuta di Cristo e felice esordio della Chiesa.

Vi sono nella storia del popolo ebraico uomini e donne che hanno avuto ruoli privilegiati nel compimento del piano salvifico di Dio: pensiamo ad Abramo, Mosè, Davide... e, in linea parallela, celebri donne, come Sara, Rebecca, Miriam, Ester, Giuditta, e insieme tutta la nazione di Israele, raffigurata come la « Sposa di Jahvé », la « Figlia di Sion ». La « Figlia di Sion » è l'immagine profetica della comunità che attende il Messia, il Cristo: specialmente il « resto d'Israele » che torna a Gerusalemme dopo le deportazioni a Babilonia e l'esilio.

L'Evangelista S. Luca riconosce in Maria la « Figlia di

Date degli incontri per i genitori dei bambini che si accosteranno alla prima riconciliazione:

- 1° incontro — lunedì 7/11/1977 ore 9 oppure
— mercoledì 9/11/1977 ore 16 oppure
— venerdì 11/11/1977 ore 21
- 2° incontro — lunedì 23/1/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 25/1/1978 ore 16 oppure
— venerdì 27/1/1978 ore 21
- 3° incontro — lunedì 6/3/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 8/3/1978 ore 16 oppure
— venerdì 10/3/1978 ore 21
- 4° incontro — mercoledì 3/5/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 3/5/1978 ore 16 oppure
— venerdì 5/5/1978 ore 21

PRIMA RICONCILIAZIONE domenica 28 maggio alla messa delle ore 10.

Date degli incontri per i genitori dei bambini della prima comunione:

- 1° incontro — mercoledì 26/10/1977 ore 16 oppure
— venerdì 28/10/1977 ore 21
- 2° incontro — lunedì 16/1/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 18/1/1978 ore 16 oppure
— venerdì 20/1/1978 ore 21
- 3° incontro — lunedì 27/2/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 1/3/1978 ore 16 oppure
— venerdì 3/3/1978 ore 21
- 4° incontro — mercoledì 26/4/1978 ore 9 oppure
— mercoledì 26/4/1978 ore 16 oppure
— venerdì 28/4/1978 ore 21

Prima Comunione: Domenica 7 maggio - Domenica 14 maggio durante la messa delle ore 10.

Ricordiamo che gli incontri non sono facoltativi ma obbligatori in forza della scelta del sacramento che i genitori hanno fatto.

Orario degli incontri di catechismo

GRUPPO	INSEGNANTE	GIORNO	ORA	LUOGO
1° Elementare	Suor Novella	martedì	16.15	Asilo
Gruppo prep. alla Prima Riconciliazione	Suor Angela	martedì	16.15	Oratorio
		mercoledì	16.15	
Gruppo 1° Comunione	Suor Novella	lunedì	16.15	Asilo
	Suor Natalina	martedì	16.15	Asilo
	Suor Natalina	mercoledì	16.15	Asilo
4° Elementare	Paola	giovedì	15	Oratorio
	Suor Novella	mercoledì	16.15	Asilo
5° Elementare	Suor Angela	lunedì	16.15	Oratorio
	Suor Angela	giovedì	16.15	Oratorio
1° Media	Sig. Blezza	mercoledì	14.30	Oratorio
	Sig. Rossi	mercoledì	14.30	Oratorio
	Sig.na Baldoni	sabato	15	Oratorio
2° Media	Sig. Bonfanti	giovedì	17.30	Oratorio
3° Media (già cresimati)	Sig. Piera M.	giovedì	16	Oratorio
	Sig. Cervellin	lunedì	14.30	Oratorio
	Sig.na Daniela	sabato	14.30	Oratorio
	Sig. Adriano M.	mercoledì	14.30	Oratorio

Gli orari potranno subire variazioni nel corso dell'anno catechistico.

Tempi e luoghi di incontro dei gruppi parrocchiali

Gruppo coccinelle	
Gruppo scout	
Gruppo guide	Ogni sabato ore 14.30 in oratorio
Gruppo adolescenti	Ogni martedì ore 17 in via Bergamo 12
Gruppo giovani	Ogni martedì ore 17.30 in canonica
Gruppo giovani	Ogni martedì ore 20.30 in canonica
Gruppo giovani	Ogni venerdì ore 14.30 in canonica
Gruppo catechisti	Ogni mercoledì ore 18 in canonica
Gruppo S. Vincenzo	Ogni giovedì ore 21 in canonica
Gruppo letture domenicali	Ogni mercoledì in canonica
Gruppo « Ogni uomo è mio fratello »	Ogni giovedì ore 15 in oratorio
Gruppo di famiglie	Al sabato ogni 15 giorni ore 20.30 a casa dei componenti il gruppo
Gruppo giovani	Al martedì ogni 15 giorni ore 21 a casa dei componenti il gruppo

Gli orari potranno subire variazioni che saranno comunicate volta per volta.

BATTESIMI IN PARROCCHIA

19 dicembre 1976

Fravaglia Giuseppe - Pilon Elena - Florian Elena - Tessari Barbara - Pavan Roberta - Martinelli Federica - Paladin Anna.

17 aprile 1977

Dozzo Massimo - Fratucello Marta - Bernhart Marco - Provedel Anna - Mirabelli Eleonora - Pasini Alessandra - Mestriner Stefano.

29 maggio 1977

Fadalti Alessandro - Genova Francesco - Feltrin Marco - Cava Roberto - Moriconi Flaminia - Toffolo Martino - Cisaria Gabriella.

18 settembre 1977

Pin Dal Pos Sonia - Martignago Alessio - Peruzzi Piero - Zanin Federico.

FUNERALI celebrati in Parrocchia dal Gennaio '77

Martignago Giuseppina - Mantovan Enrico - Filippetto Olga - Bettio Maria Luigia - Cremonese Emilia - Spaccari Ennio - Donadello Pasqua - Mattiuzzo Attilio - Tovaglia Luigi - Marini Clara - Furlan Gino - Monico Maria - Rettore Ferdinando - Dall'Armi Maddalena - Furlanetto Elvira - Bisetto Innocente - Roiter Susanna - Cason Guido - Michieletto Guido - Volpi Teresa - De Nardi Pio - Gorghetto Lauro - Brunello Giuseppina - Pavanello Pietro - Chiereghin Carlo - Meneghel Francesco.

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv



SANTUARIO DELLA

MADONNA GRANDE

Assemblea Parrocchiale 1978

Prima serata 28-9-78

E' all'ordine del giorno l'Oratorio e sono presenti molti giovani e molti genitori. Brevi rievocazioni di alcuni genitori dimostrano che l'oratorio, pur essendo cambiati i modi propri e le possibilità esterne, ha sempre una valida funzione nel campo della formazione dello spirito oltre che per le più appariscenti attività ricreative.

Si discute a lungo se l'Oratorio debba essere aperto a tutti, senza condizioni, per comprendere eventualmente anche i non credenti, o anche altri, purché sentano il bisogno di un ambiente cristiano e si conclude con la decisione che sarà aperto a tutti i ragazzi che accettino quelle semplici regole di comportamento cristiano e civile che i giovani stessi riterranno necessarie, tenendo presente che l'Oratorio è anche un luogo di preghiera.

I più piccoli dovranno avere almeno l'età scolare e dovranno sentirsi accolti e aiutati dai più grandi, con la collaborazione dei genitori.

Si discute poi a lungo sulla possibilità di aiutare anche ragazzi difficili, per esempio quelli esposti al pericolo della droga e si decide che, anche per la protezione dei più piccoli, è necessario che i ragazzi che frequentano l'Oratorio diano il nome e l'indirizzo, in modo di poter parlare con i genitori in caso di bisogno.

La discussione dimostra la necessità che i genitori conservino tutta la loro responsabilità e perciò, a richiesta degli stessi giovani, partecipino efficacemente alla organizzazione e alla vigilanza; per questo i giovani rinnovano la richiesta che si formi un « gruppo dell'Oratorio » formato da giovani e da adulti, che agiscano con carità e con tatto, ma anche con senso di responsabilità.

L'Assemblea approva all'unanimità le proposte.

Seconda serata 29-9-78

Si riprende l'argomento Oratorio e viene stabilito innanzitutto l'orario di apertura e di chiusura in questo modo: orario estivo: dalle 15 alle 18.30; orario invernale: dalle 14.30 alle 17.30.

Il P. Parroco solleva un problema: nel caso in cui l'Assistente, P. Battista deve assentarsi, l'Oratorio si chiude o resta aperto e sotto la responsabilità di chi?

La domanda risolveva il problema del « Gruppo per l'Oratorio » che si decide di costituire subito, vista anche la generosa disponibilità di una ventina di persone (giovani e genitori). Al « Gruppo dell'Oratorio » viene demandato il compito di vedere, volta per volta, se è opportuno tener aperto o meno l'Oratorio in assenza dell'Assistente.

A questo punto torna a galla il problema del mini-regolamento dell'Oratorio, che si pensa possa essere preparato dai ragazzi stessi.

Per la responsabilità nei riguardi dei ragazzi, si chiarisce che questa viene lasciata ai genitori. L'oratorio infatti vuol offrire solo un servizio e una collaborazione e non sostituirsi ai genitori. Questa precisazione verrà fatta sottoscrivere al momento dell'iscrizione dei ragazzi all'Oratorio.

Le ragazze in Oratorio: è stato messo recentemente in ordine un locale destinato alle ragazze, anche se non in modo esclusivo. Si chiede al « Gruppo per l'Oratorio » di studiare il problema di come seguire le ragazze in attività loro specifiche, oltre che in giochi loro più confacenti e a chi affidare questo compito.

Pulizia e manutenzione dei lo-

cali: una forma di partecipazione alle attività parrocchiali è anche interessarsi della manutenzione e della pulizia dei locali dell'Oratorio; per i ragazzi poi può essere un modo per abituarli alla collaborazione e alla corresponsabilità.

Pertanto è stato stabilito:

- per i locali riservati ai vari gruppi: provvederanno i partecipanti ai gruppi stessi che li occupano;
- per le sale del catechismo abbiamo pensato di chiedere la collaborazione dei genitori dei ragazzi. Tenuto conto del numero limitato delle sale e del folto gruppo di ragazzi che le utilizzano, i singoli genitori risulteranno impegnati in questo servizio una o due volte all'anno;
- per i locali comuni si sono offerte alcune persone e speriamo tanto che altri volontari si aggiungano.

Per le rotture e i danni che i ragazzi inevitabilmente provocano, si è d'avviso che normalmente chi ha rotto si assume anche l'onere della riparazione del danno. Preghiamo però vivamente i genitori a non intervenire solo e sempre loro, ma lasciare anche ai ragazzi, che spesso rompono per dispetto o eccessiva trascuratezza, di pagare in tutto o in parte il debito, rinunciando a qualcosa di loro. Questo anche come forma educativa.

Si propone anche di costituire, con la collaborazione di tutti (ragazzi compresi), un fondo per le necessità più immediate dell'oratorio (piccole riparazioni, giochi, ecc.).

Pastorale sacramentale

Chiuso l'argomento Oratorio si passa alla pastorale sacramentale.

Vengono ritoccate le date dei

battesimi perché siano meglio distribuite nell'anno.

I battesimi saranno amministrati:

la domenica prima di Natale

la domenica dopo Pasqua

a fine giugno

a fine settembre.

Ricordiamo ai genitori che almeno un mese prima di tali date devono comunicare al parroco la volontà di far ricevere il battesimo ai propri figli.

L'età della cresima viene indicata ed approvato in questo modo: i ragazzi che avranno frequentato sempre gli incontri di catechismo dalla 4ª elementare alla 3ª media verranno ammessi alla cresima in terza media. A quelli che avranno abbandonato gli incontri di catechismo o li avranno frequentati saltuariamente verrà richiesta la preparazione specifica di un biennio e saranno ammessi alla cresima in prima superiore.

Terza serata 30-9-78

Si riprende l'argomento cresima. Si propone di fare al più presto un incontro con i genitori per concordare con loro alcune linee fondamentali del programma. Inoltre ci si accorda per andare al più presto dal Vescovo per concordare la data della cresima. La cresima sarà amministrata nella linea degli altri sacramenti, con grande festa, ma anche nella più grande semplicità, escludendo tutto ciò che distoglie dal mettere al primo posto il sacramento (regali, fotografi, bomboniere, ecc.).

Nella preparazione alla cresima ci sono 4 date importanti che non possono essere assolutamente ignorate o disertate dai ragazzi che si preparano a ricevere questo sacramento.



(Dalla prima pagina)

— La prima domenica di avvento (3 dicembre - ore 10) presentazione dei cresimandi alla Comunità parrocchiale. La cresima non è solo un impegno personale, ma comunitario.

— Seconda domenica di quaresima (11 marzo - ore 10) consegna della Bibbia, il libro di guida e di confronto per la vita cristiana (pensiamo che la Bibbia sia il più bel regalo per la cresima).

— Notte di pasqua (14 aprile - ore 21) rinnovazione delle promesse battesimali. I cresimandi confermano la loro volontà di rimanere nella scelta del battesimo.

— Il giorno della cresima (da stabilire con il Vescovo).

Si passa all'argomento CONSIGLIO PASTORALE. Si propone di evitare il sistema macchinoso di elezione per vie. Si precisa che al consiglio pastorale si deve partecipare con una mentalità di chiesa, che significa studiare e affrontare i vari problemi alla luce del vangelo e del concilio.

Si propone che il consiglio pastorale venga formato da due rappresentanti di ogni gruppo che lavora in parrocchia, più due rappresentanti del mondo della scuola e due del mondo operaio e artigianale. Saranno inoltre chiamati a far parte del consiglio pastorale, oltre ovviamente al P. Parroco e l'assistente giovanile, il Rettore della chiesa di S. Gaetano, il Vicario di S. Agostino, una rappresentante delle suore dell'asilo e una rappresentante di Casa S. Angela.

Le riunioni del consiglio siano almeno mensili, alternando quelle formative a quelle operative. Le riunioni restano ovviamente aperte a chiunque voglia partecipare.

Il Consiglio Pastorale è un organo a servizio della comunità parrocchiale e del parroco.

Progetto pastorale

Ci si richiama al documento che il vescovo ha proposto a tutta la diocesi, dove l'obiettivo da raggiungere è la partecipazione per la comunione nella chiesa locale. Questo obiettivo deve essere sempre presente in tutte le attività che faremo.

Il compito di studiare nei dettagli il progetto pastorale è demandato al Consiglio Pastorale.

L'assemblea esprime alcune linee più generali.

Si propongono per l'Avvento 2 o 3 incontri per tutta la comunità parrocchiale per illustrare le linee operative diocesane. Perché questi incontri siano fruttuosi è bene che tali linee siano prima studiate nei singoli gruppi.

Per la Quaresima si propone di continuare la serie di film con dibattito. Si propone di riunirsi al più presto per la scelta dei film che saranno incentrati sul tema della partecipazione.

Problemi vari

Buona stampa. Dato il vistoso deficit dello scorso anno (Lire 650.000) si pensa di tornare alla vendita manuale il sabato pomeriggio e la domenica. Si terranno solo pubblicazioni settimanali: Vita del Popolo, Famiglia cristiana, Il giornalino.

Biblioteca: si pensa d'allestire al più presto nella stanza accanto al salone S. Carlo, una biblioteca che comprenderà libri di formazione, di narrativa e di saggistica. Sarà anche possibile consultare riviste, messe a disposizione. Occorre però studiare bene:

— a chi deve essere aperta la biblioteca;

— con quale orario;

— a chi affidare la responsabilità.

Gruppo della terza età: riprenderà al più presto la sua preziosa attività.

Per il **gruppo di handicappati** che si ritrovano nella sala del coro, ci si chiede se è sufficiente offrire loro l'ospitalità. Il problema viene dibattuto e ci si orienta verso una via che lascia ad alcuni l'impegno di una presenza più continuata e agli altri l'impegno di organizzare alcune giornate particolarmente significative.

Lavori: dovrebbe iniziare a giorni la riparazione della parte più alta del tetto della chiesa. Inoltre nel prossimo anno 1979 in preparazione al 12° centenario della fondazione della basilica, vediamo l'urgenza di:

— rifare l'impianto di amplificazione, fortemente carente;

— rifare l'impianto elettrico che in alcune parti non offre garanzie di sicurezza e portare la linea da 125 a 220 volt;

— ripitturare quelle parti della chiesa che sono state rovinate dall'umidità.

Per questi lavori chiediamo la collaborazione di tutti.

Luciano - Ugo - P. Giuseppe

FUNZIONE DELL' ORATORIO

L'oratorio è per educare, non solo per divertire. Questa è la sua funzione. Esso non fa quindi un'opera di « supplenza », in attesa che altri facciano, ma svolge una azione sua specifica, che nessun'altra organizzazione, e tanto meno la società civile, potrà assolvere. « Negli oratori i giovani » — diceva Paolo VI ai dirigenti degli oratori di Roma — « imparano non solo a diventare uomini, ma a pensare, a comportarsi, a divertirsi, a impegnarsi, a plasmarsi, in una parola a vivere da cristiani, acquistando

coscienza della dignità del loro battesimo e della vocazione all'apostolato della loro cresima: si assuefanno all'amicizia con Cristo, educata nella preghiera e nutrita dell'Eucarestia; si abituano a vivere socialmente, a capire il prossimo, ad inserirsi efficacemente nel gioco dei rapporti umani con una visione equilibrata, serena, seria e consapevole del mondo che li circonda, del lavoro che dovranno compiere, dei fratelli che attendono l'aiuto della loro generosità e della loro formazione » (28 dicembre 1968).

Festa dell'Oratorio 1978

Tutte le attività, che si svolgono in Oratorio, servono a creare comunione tra la gioventù. Un momento di particolare importanza, a questo riguardo, è la « FESTA dell'ORATORIO », che, in generale, è organizzata prima dell'inizio della scuola. Quest'anno si è svolta dal 10 al 18 settembre. Lo spirito e lo scopo che hanno animato quei giorni è stata « l'accettazione reciproca », perché è la base per creare comunità. Perciò abbiamo apportato una novità, rispetto agli anni precedenti; tutti i giochi sono stati di squadra e gestiti dai vari gruppi, allo scopo di abituare i ragazzi a vivere in contatto e in collaborazione con gli altri, accettando i possibili inconvenienti, e di attenuare l'individualismo tanto radicato dei nostri tempi.

Inoltre gli anni scorsi organizzavamo le attività da soli: ciò comportava un isolamento dall'Oratorio e dai suoi problemi della restante parte della comunità parrocchiale, in particolar modo i genitori, che in un certo senso non entrava direttamente nella vita dei ragazzi.

Nella organizzazione della « FESTA dell'ORATORIO 1978 », quindi, noi giovani

abbiamo pensato di invitare a collaborare alla preparazione dei giochi e anche della parte spirituale, che forma il fulcro di tutto, più o meno tutti i gruppi della comunità parrocchiale. Questo fatto, oltre che a portare idee nuove, ha contribuito ad allargare l'interesse e la attenzione al problema « ORATORIO ».

Così impostata, la « FESTA dell'ORATORIO » di quest'anno è servita a portare maggior serenità e partecipazione sia tra i ragazzi, che fra i genitori. Ci auguriamo che l'esperienza fatta continui a portare i suoi frutti e che i genitori siano più presenti in Oratorio, perché abbiamo notato che i bambini sentono il bisogno che i loro genitori li vedano, anche nel gioco, in quanto è un'espressione fondamentale della loro vita.

Speriamo perciò che anche i genitori entrino finalmente nell'organizzazione e nella gestione dell'Oratorio: allora si inciderà di più nella formazione cristiana dei ragazzi e si insegnerà concretamente che fanno parte di una comunità, nella quale devono dare anch'essi il loro contributo.

Sui passi di Maria nel Vangelo

Nella linea della concretezza con cui è delineata la figura di Maria, dal Vangelo vogliamo cogliere innanzitutto tre atteggiamenti fondamentali: la capacità di



ascolto di Maria; lo stile del suo dialogo con Dio, della sua preghiera; la sua disponibilità e donazione: Vergine in preghiera, Vergine offerente (MC 17-21).

Oggi vi è tanto frastuono di voci concitate e chiassose che facilmente si perde il senso delle parole vere e degne di ascolto. Abbiamo bisogno di saper ascoltare. Saper ascoltare soprattutto la Parola che salva; la Parola di Dio.

Vergine in ascolto

Maria parla assai poco nel Vangelo, ella ci si presenta come colei che sa « ascoltare »: dall'Annunciazione alle parole di Gesù sulla croce: « Madre, ecco tuo figlio ».

« Ascoltare » la Parola di Dio, che la interpella direttamente, e soprattutto ascoltarla negli avvenimenti d'ogni giorno, alle volte oscuri e sconcertanti, di cui è testimone (l'evangelista Luca ripete: conservava queste cose meditandole nel suo cuore).

Saper ascoltare oggi vuol dire crearci degli spazi di silenzio. Ascoltare vuol dire anzitutto tacere. Tutti noi abbiamo bisogno di silenzio, in cui si dia ascolto alla coscienza, al Vangelo, alla voce della Chiesa, per mettere a confronto con queste « parole di vita » ogni altra parola o fatto.

Gesù stesso ha detto: « Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica ».

Vergine in preghiera

Segno positivo della ripresa spirituale del nostro tempo è il crescente apprezzamento della necessità della preghiera e il ritorno di grandi masse (come i gruppi di preghiera del Rosario, carismatici, neocatecumenali, gruppi familiari, giovanili e non) alla pratica di essa.

Si è riscoperta la preghiera « biblica », di cui il Magnificat è il più fulgido esempio: non richiesta continua, un po' egoistica di favori, ma gioiosa lode a Dio per le sue meraviglie, per il suo amore: « L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato all'umiltà della sua serva... Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente ».

Quindi preghiera di lode e di ringraziamento anzitutto,

e poi preghiera di domanda, sull'esempio e con la fede di Maria alle Nozze di Cana e nel Cenacolo.

Vergine offerente

Soprattutto in Maria ci affascina e ci « provoca » la sua disponibilità, il suo fidarsi di Dio, di un Dio imprevedibile che compie, sì « grandi cose », ma misteriosamente, nei fatti in apparenza banali o incomprensibili della vita d'ogni giorno. Questa disponibilità diviene in Maria donazione totale di tutta la vita.

Accanto al « sì » dell'Annunciazione, soprattutto nella presentazione al Tempio « la Chiesa ha intuito nel cuore della Vergine, che porta il Figlio a Gerusalemme per presentarlo al Signore, una volontà di donazione

che superava il senso ordinario del rito... Questa unione della Madre con il Figlio nell'opera della Redenzione raggiunge il culmine sul Calvario, dove Cristo « offrì se stesso quale vittima immacolata a Dio » e dove Maria stette presso la croce « soffrendo profondamente con il suo Unigenito, associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata e offrendola anch'ella all'Eterno Padre » (MC 20).

Maria è la Vergine offerente: dopo aver dato tutto a Gesù, ai piedi della Croce, accetta di donarsi anche per noi, come madre. Guidati da Maria, soprattutto partecipando alla Messa, offriamoci anche noi con Cristo in atteggiamento di dono al Padre e ai fratelli.

VERSO IL 12° CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CHIESA DI S.M. MAGGIORE

Riportiamo una pagina del libro "La Madonna Grande,, storia della Parrocchia e del Santuario di S. Maria Maggiore di Treviso, scritta da P. Giovanni Battista Pigato. (pag. 13 - 14)

Per trovare un po' di luce dobbiamo scendere a questo periodo di storia.

Ci viene innanzi, vergato nella grassottella scrittura gotica del secolo XI un codice che ci conserva notizie particolareggiate intorno alla nostra chiesa⁽¹⁾, e cioè nell'anno del Signore 780 settimo dell'Impero di Carlo Magno, un Duca di nome Gevardo aveva edificato in un fondo di sua proprietà una Chiesa a onore e venerazione della beatissima Vergine Maria Madre di Dio, della S. Croce e della martire S. Fosca. L'aveva aggregata al Monastero di S. Silvestro di Nonantola, e ne aveva fatti venire anche dei Monaci per un regolare servizio divino⁽²⁾.

Dove sorgeva questa nuova Chiesa? « Era situata in certa isola circondata dai due fiumi Cagnan e Sile, lon-

tana circa un terzo di stadio dalla città di Treviso », continua a raccontarci il documento⁽³⁾.

Dunque proprio nel luogo più caratteristico della città che anche in Dante è designato: « dove Sile e Cagnan s'accompagna »⁽⁴⁾.

Qui si parla di un'isola. Ma si tratta evidentemente piuttosto di penisola, o lingua di terra protesa verso la confluenza dei due fiumi trevisani.

E' esattamente il luogo che corrisponde alla S. Maria Maggiore attuale, e press'a poco al luogo dove la tradizione aveva posto il sacello prosdocimiano. Perciò fra i due luoghi di culto verso la S. Vergine, il popolo creò continuità di tempo, come se la Chiesa costruita da Gevardo fosse stata un'ampliamento del culto reso precedentemente.

⁽¹⁾ E' un Codice che gli specialisti di paleografia medioevale aggiudicano concordemente all'anno 1002. Fu pubblicato per primo da Ughelli Italia Sacra, vol. V e più recentemente con apparato critico da Bortolotti in Antica Vita di S. Anselmo, (Monumenti di storia Patria delle provincie Modenesi, tomo IV).

⁽²⁾ Anno igitur Christi septingentesimo octuagesimo, imperi autem Caroli Magni septimo, quidam Dux, vir Deo per omnia deditus, nomine Gevardus, suae salutis consulens pro animae suae remedio, quandam Ecclesiam ad honorem et venerationem beatissimae Virginis Mariae Matris Dei, sanctaeque Crucis atque Martyris Fuscae in suo proprio magno cum studio aedificaverat, et S. Silvestri coenobio Nonantulensi subdiderat, ibique Monacos, ut regulariter curaverat.

⁽³⁾ Haec autem Ecclesia, quam praediximus, sita est in quadam Insula duobus fluminibus Cagnano et Sile circumdata, tertia stadii parte ab urbe Trevisio distans.

⁽⁴⁾ Par. IX, 49.

PRIMA RICONCILIAZIONE: Domenica 6 maggio alla messa delle ore 10.

PRIMA COMUNIONE: Domenica 13 maggio durante la messa delle ore 10.

CRESIMA: Venerdì 25 maggio ore 19.

BATTESIMI: Domenica 17 Dicembre 1978

Domenica 22 Aprile 1979

Domenica 24 Giugno 1979

Domenica 23 Settembre 1979

Date degli incontri per i genitori dei bambini che si preparano alla Riconciliazione:

1° incontro — lunedì 16-10-1978 ore 9 oppure
mercoledì 18-10-1978 ore 16 oppure
venerdì 20-10-1978 ore 21

2° incontro — lunedì 27-11-1978 ore 9 oppure
mercoledì 29-11-1978 ore 16 oppure
venerdì 1-12-1978 ore 21

3° incontro — lunedì 12-2-1979 ore 9 oppure
mercoledì 14-2-1979 ore 16 oppure
venerdì 16-2-1979 ore 21

4° incontro — lunedì 23-4-1979 ore 9 oppure
mercoledì 25-4-1979 ore 16 oppure
venerdì 27-4-1979 ore 21

Date degli incontri per i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione:

1° incontro — lunedì 30-10-1978 ore 9 oppure
venerdì 3-11-1978 ore 16 oppure
venerdì 3-11-1978 ore 21

2° incontro — lunedì 11-12-1978 ore 9 oppure
mercoledì 13-12-1978 ore 16 oppure
venerdì 15-12-1978 ore 21

3° incontro — lunedì 19-2-1979 ore 9 oppure
mercoledì 21-2-1979 ore 16 oppure
venerdì 23-2-1979 ore 21

4° incontro — lunedì 30-4-1979 ore 9 oppure
mercoledì 2-5-1979 ore 16 oppure
venerdì 4-5-1979 ore 21

Tempi e luogo di incontro dei gruppi parrocchiali

Ogni primo venerdì del mese: incontri di preghiera di tutti i gruppi parrocchiali normalmente nella cappella dell'Oratorio.

Consiglio Pastorale: Una volta al mese
(in data da stabilirsi) — in canonica

Gruppo per l'oratorio: Venerdì ore 20.30
(con frequenza da stabilirsi) — in canonica

Gruppo organizzativo 3a età: Giovedì ore 18.30
(ogni 15 giorni) — in oratorio

Gruppo 3a età: Mercoledì ore 15.30
(ogni 15 giorni) — in oratorio

Gruppo famiglie: al Sabato ore 20.30 — a casa dei componenti il gruppo
(ogni 15 giorni)

Gruppo famiglie: al Martedì ore 21 — a casa dei componenti il gruppo
(ogni 15 giorni)

Gruppo « ogni uomo è mio fratello »:
Martedì e Giovedì ore 15 — in oratorio

Gruppo S. Vincenzo: ogni Giovedì ore 21 — in canonica

Gruppo catechisti: ogni Giovedì ore 18 — in canonica

Gruppo giovani: ogni Martedì ore 17.15 — in oratorio

Gruppo giovani: una volta al mese in data da stabilirsi — in canonica

Gruppo adolescenti: ogni Mercoledì ore 20.30 — in canonica

Gruppo coccinelle - Gruppo scout - Gruppo guide:
ogni sabato ore 14.30 — in oratorio

Orario degli incontri di catechismo

GRUPPO	CATECHISTA	GIORNO	ORA	LUOGO
1 ^a Elementare	Suor Natalina	lunedì	16.30	Oratorio
Gruppo della Riconciliazione	Suor Angela Suor Novella Suor Novella	lunedì martedì mercoledì	16.30 16.30 16.30	Oratorio Oratorio Oratorio
Gruppo 1 ^a Comunione	Suor Angela Suor Angela	martedì mercoledì	16.30 16.30	Oratorio Oratorio
4 ^a Elementare	Suor Natalina Suor Novella Sig.a Zannini	mercoledì giovedì martedì	16.30 16.30 14.30	Oratorio Oratorio Oratorio
5 ^a Elementare	Sig.na Bortoletto Sig.na Gibellato S.	venerdì venerdì	14.30 16.00	Oratorio Oratorio
1 ^a Media	Sig. Cervellin Sig.na Gibellato D.	lunedì venerdì	16.00 14.30	Oratorio Oratorio
2 ^a Media	Sig.a Blezza Sig.a Rossi Sig.na Baldoni	mercoledì lunedì giovedì	14.30 14.30 15.00	Oratorio Oratorio Oratorio
3 ^a Media	Sig.a Bonfanti Sig.a Marson P.	mercoledì mercoledì	16.00 16.00	Oratorio Oratorio
Biennio Cresima 2° anno	Sig.a Marchetto Sig.na Bertaglia Sig. Cervellin	martedì e venerdì	18.30	In canon.
Biennio Cresima 1° anno				da stabilirsi al più presto

Gli orari potranno subire variazioni durante l'anno catechistico.

BATTESIMI celebrati in parrocchia dal 18-12-1977 ad oggi

Agnoli Carlo - Cacciatore Andrea - Morellato Elisa - Parrino Alessandro - Agnoli Marco - Brunello Chiara - Villano Massimo - Villano Stefano - De Nardi Rodolfo - De Marchi Andrea - Durigon Giovanni - Di Pasquale Francesco - Manzan Daniele - Burhing Daniela - Burhing Barbara - Tabora Laura - Rossetto Paolo - Gallina Federica - Castelletto Valeria - Pianca Enrico - Lizza Gianpaolo - Razzini Alessandro - Polo Nicola.

FUNERALI celebrati in parrocchia dal novembre '77 all'ottobre '78

Mansi Pasquale - Moschetti Maria Francesca - Pignatti Giacomo Muraro - Piovesan Maria - Gambarotto Giovanni - Ridolfi Elvira - Masi Elena - Tagliaferri Luciano - Pegoraro Cesio - Mazzola Stefano - Zava Arrigo - Gazzoli Ines - Gasparini Antonio - Zaffalon Luigia - Pontini Vincenzo - Buleghin Silvia - Razzolino Mario - Muraro Arduino - Cameran Giovanni - Caratti Demetrio - Bianchin Guido - Bianchini Enrichetta - Biasuzzi Gerardo - D'Este Livia - Zannerio Daniela - Baldo Rita.

C/C POSTALE 9/13055 - ARCIPRETE DI S. MARIA MAGGIORE - TREVISO

Col permesso dei Superiori Somaschi - Visto: Nulla osta per la stampa Treviso - Mons. G. Pollicini Cens. Eccl. - Dir. Resp. P. B. Gasparetto - Aut. Trib. Treviso n. 37 - Tip. Sile - Tv